



BILANCIO DI ESERCIZIO 2019

Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella

Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa

Sede: Via T.C. Marini, 33 – Fr. Darzo – 38089 Storo (TN)

Codice Fiscale 00158520221 Iscrizione Registro Imprese CCIAA di Trento 1908

Albo Cooperative nr. A157639

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Care Socie, cari Soci,

approviamo la Relazione sulla gestione dell'esercizio 2019 in un momento eccezionale per il nostro Paese, dovuto all'emergenza Coronavirus (Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2020).

Riteniamo doveroso un pensiero a tutti i soci ed alle loro famiglie, in particolare a coloro che sono stati colpiti o che hanno familiari colpiti da questa orribile malattia contagiosa. A tutti un pensiero di forte vicinanza da parte della Cassa, che continua a svolgere il proprio servizio, seppur in maniera più contingentata in considerazione delle circostanze.

Permetteteci un grosso ringraziamento a tutti i collaboratori che si stanno adoperando per garantire il nostro servizio in questo momento.

Care Socie, cari Soci,

sono passati 137 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia nel 1883. Da allora, l'intuizione di quella prima esperienza si è radicata nei territori, si è moltiplicata e strutturata nel tempo in forme organizzative diverse per essere sempre più capace di accompagnare e sostenere la crescita e la coesione all'interno delle economie locali.

Le Casse Rurali in quanto Banche di Credito Cooperativo sono banche caratterizzate non solo dalla prossimità ai territori, ma dall'appartenenza a quei territori e a quelle Comunità. Banche mutualistiche per le quali la creazione e l'indivisibilità delle riserve e l'assenza dello scopo lucrativo individuale costituiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine. Banche cooperative, basate su un principio di democraticità e di parità tra soci.

La recente riforma del Credito Cooperativo ha di fatto cambiato gli assetti organizzativi delle nostre banche, ma non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza al territorio che storicamente accompagna il cammino delle Banche di Credito Cooperativo. La riforma rappresenta una nuova forma di coesione ed una garanzia di tutela e di rinforzo per ogni Banca affiliata al Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto delle singole realtà e delle specificità e unicità di ciascuna. Il processo di riforma ha mostrato nel corso degli ultimi 2 anni un dialogo costruttivo con autorità e istituzioni, consentendo di giungere ad una visione comune del Credito Cooperativo, al rinnovo del Testo Unico Bancario ed al pieno riconoscimento delle caratteristiche distintive e dell'esperienza originale della cooperazione mutualistica di credito.

Fiducia reciproca, solidarietà e collaborazione rappresentano infatti i tre pilastri su cui si deve fondare il nuovo modo di crescere e lavorare insieme, per incidere concretamente nella vita delle persone e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e ricco di valori.

Tali sfide potranno essere affrontate con la guida ed il supporto del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, per essere sempre di più un punto di riferimento per famiglie, imprese e comunità locali, attraverso un modello di sviluppo condiviso per la creazione di valore per il futuro, di generazione in generazione.

Con questo spirito la Cassa Rurale vuole continuare ad investire tutte le risorse generate nel sostenere lo sviluppo delle imprese locali, nel gestire e curare con responsabilità il risparmio delle nostre famiglie, nel garantire ai giovani le opportunità per restare a vivere nelle nostre comunità diventando nel contempo "cittadini del modo", nel mantenere e rafforzare i principi mutualistici ricercando attivamente il coinvolgimento dei soci.

In questa prospettiva si inserisce anche il progetto di fusione avviato con la Cassa Rurale Adamello che consentirà di far nascere un'unica, solida Cassa Rurale al servizio delle Comunità delle Giudicarie, della Paganella e della Vallesabbia.

Si tratta di un punto di arrivo nel processo di aggregazione delle numerose realtà presenti storicamente in questi territori ma, nel contempo, un punto di partenza per una sfida nuova che, se interpretata con lo spirito e gli obiettivi indicati nel protocollo di fusione approvato dai 2 Consigli di Amministrazione in data 15 novembre 2019, potrà garantire un sostegno alle 3 Comunità, in totale continuità con la visione da sempre portata avanti dalla nostra Cassa Rurale.

Capitolo 1

Il contesto globale, il credito cooperativo e il conseguimento dello scopo mutualistico

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della BCE che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della BCE ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i

tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di BCE e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della BCE, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla BCE alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In base ai dati di dicembre 2019¹ i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a

¹ *ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2020.*

novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018² mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti /depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (Importi in migliaia di euro)

2019/10	BCC-CR						INDUSTRIA BANCARIA					
	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA
CASSA	204.952	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%
di cui: SOFFERENZE	2.188.394	2.639.683	2.651.437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,9%	-6,0%	12,3%	14,5%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.961.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,6%	1,3%	4,1%	1,3%	3,3%
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,3%	5,1%	3,4%	5,3%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	17.441	61.059	97.630	102.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,3%	-9,4%	-24,7%	-10,2%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,5%	-0,3%	-0,3%	1,3%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.996.841	12.519.882	34,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	4,0%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.363	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%
di cui: ASSEgni CIRCOLARI	-	3.564	-	-	3.564	4.766.600	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	258.998	147.951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	18,8%	20,3%	12,4%	15,1%	5,3%
di cui: ALTRO	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%
di cui: OBBLIGAZIONI	4.220.608	3.822.803	2.751.196	292.507	11.087.114	302.730.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.787.701	261.902.188	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	1,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.357.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%

Fonte Federcasse

² Dati ufficiali Banca d'Italia

Gli assetti strutturali

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR-RAIKA** (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria compressiva. Il **numero degli sportelli** è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono **l'unica presenza bancaria in 634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La **quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al **7,4%** di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

- il **23,9%** del totale dei **crediti alle imprese artigiane**;
- il **22,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;
- il **21,4%** del totale dei **crediti erogati all'agricoltura**;
- il **12,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;
- il **10,7%** dei crediti destinati al **commercio**.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- il **24,6%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti** (imprese minori);
- il **19,5%** del totale erogato alle **famiglie produttrici** (microimprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- il **15,3%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- l'**8,8%** del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre a **8,6 miliardi di Euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

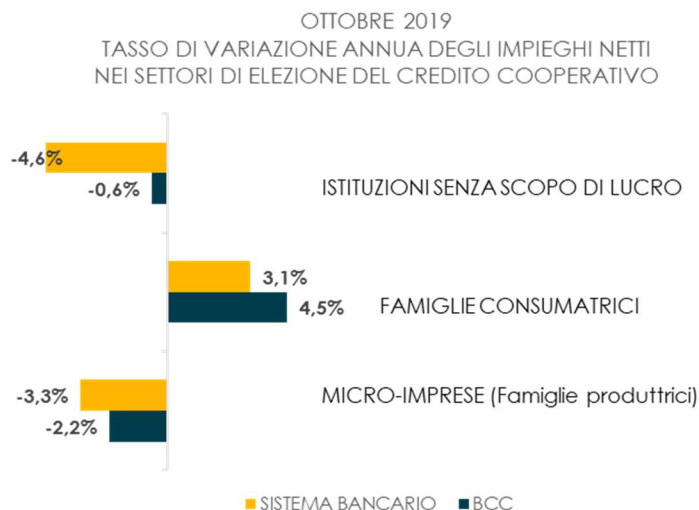
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5%** su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo;

In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro (-0,6%** contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici (-2,2%** contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

I **finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese** ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4%** su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di Euro**, in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3%)**, all'**agricoltura (+3,1%)** e alle **attività manifatturiere (+2,7%)**.



Fonte Federcasse

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli **impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2%** su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

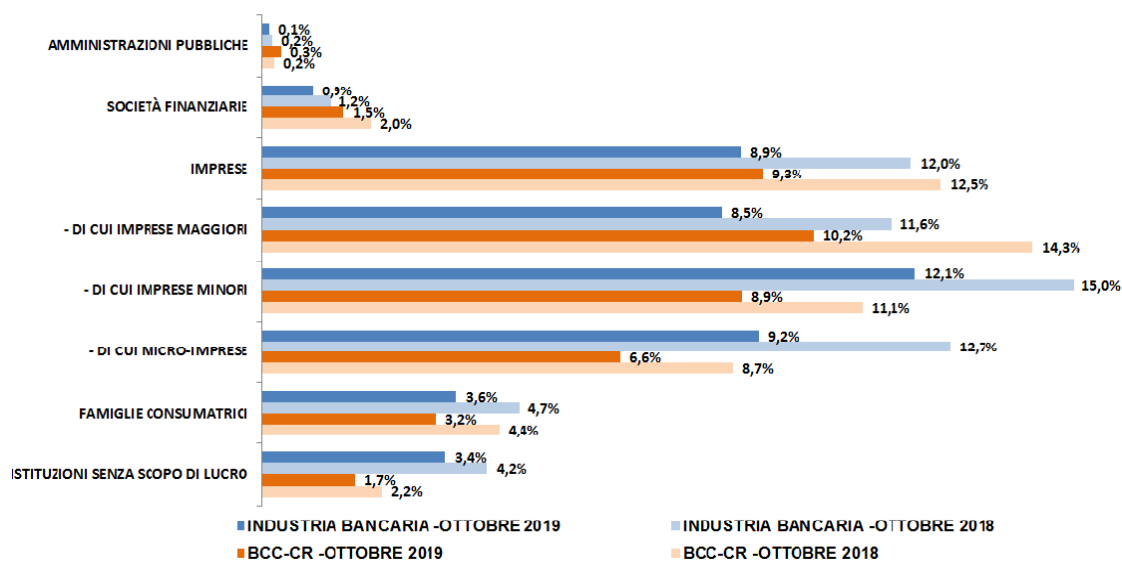
Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7%** (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'**indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo**: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi alle imprese** è pari a ottobre al **9,3%** contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI



Fonte Federcasse

A **giugno 2019**, ultima data disponibile, le BCC presentano **un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1%** (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di Euro**, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di Euro** (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (**+8,1%**, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,2%** annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a **20,1 miliardi di Euro** (+3%).

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	n.d.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

Fonte Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **marginale di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e **-5,1%** per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

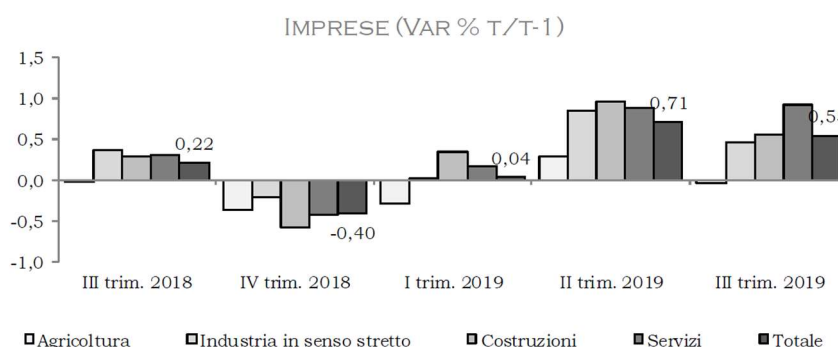
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

La Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella opera prevalentemente in Comuni del Trentino e della Lombardia.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE TRENINO ALTO-ADIGE

Congiuntura Economica

Dopo la sostanziale stabilità dei primi tre mesi del 2019, **il numero di imprese attive** nella provincia è **aumentato** in misura sostenuta registrando un **incremento dello 0,71%** nel II trimestre del 2019 e dello **0,55%** nel III trimestre del 2019. La **dinamica provinciale** è quindi risultata decisamente **più positiva** sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,39% nel II trimestre del 2019 e +0,15% nel III trimestre del 2019) che della dinamica media nazionale (+0,42% nel II trimestre del 2019 e +0,14% nel III trimestre del 2019).

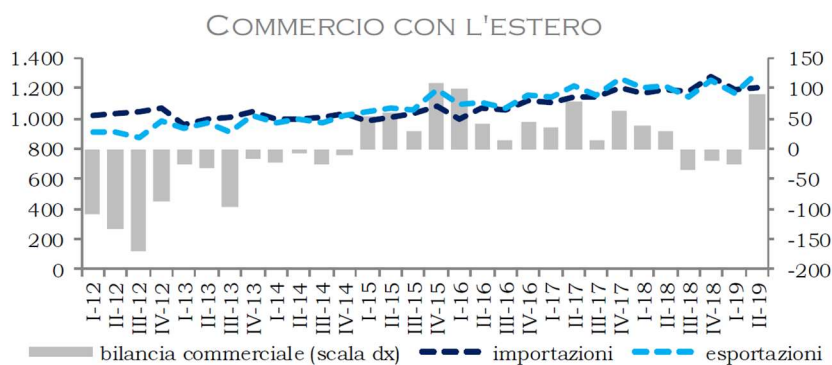


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

A livello provinciale, qualche differenza è emersa tra i diversi **settori produttivi**. Infatti, **il numero di imprese attive** è **aumentato** in misura ampia nel settore dei **servizi** (+0,89% nel II trimestre del 2019 e +0,92% nel III trimestre del 2019) ed in misura leggermente **meno ampia** nei settori **dell'industria in senso stretto** (+0,84% nel II trimestre del 2019 e +0,47% nel III trimestre del 2019) e delle **costruzioni** (+0,97% nel II trimestre del 2019 e +0,57% nel III trimestre del 2019). **Meno positiva** è al contrario risultata la dinamica del settore **dell'agricoltura** (+0,29% nel II trimestre del 2019 e -0,03% nel III trimestre del 2019).

Dopo le difficoltà di fine 2018 ed inizio 2019, il numero di **imprese artigiane** attive nella provincia è ritornato ad **aumentare** in misura significativa nei successivi sei mesi: +1,16% nel II trimestre del 2019 e +0,47% nel III trimestre del 2019.

Il commercio con l'estero della provincia nella prima metà del 2019 ha registrato segnali di risveglio. Infatti, dopo essere diminuite del 3,2% nel I trimestre del 2019, le **esportazioni provinciali** sono aumentate del 6,4% nel II trimestre del 2019. **Continuano a crescere** in misura continua le **importazioni** provinciali: +2,2% nel I trimestre del 2019 e +1,4% nel II trimestre del 2019.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La **crescita delle esportazioni** ha **causato** nel II trimestre del 2019 un **lieve avanzo commerciale**, pari a circa **91 milioni di euro** che ha interrotto la serie di disavanzi commerciali che durava dal III trimestre del 2018. Sempre con riferimento al II trimestre del 2019, **il valore delle esportazioni provinciali ha raggiunto** i circa **1.299 milioni di euro** mentre pari a circa **1.208 milioni di euro** è risultato il valore delle **importazioni** provinciali.

Analizzando le **importazioni a livello settoriale**, nella prima metà del 2019 sono **diminuite** sia le **importazioni** provinciali di **prodotti alimentari, bevande e tabacco** che **quelle di macchinari ed apparecchi**: infatti, dopo un parziale recupero, nel II trimestre del 2019 il valore delle prime ha raggiunto i circa 199 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari al 16,5%) ed il valore delle seconde i circa 139 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari all'11,5%). Al contrario, sono **aumentate le importazioni** provinciali di **metalli di base e prodotti in metallo** che hanno raggiunto i circa 165 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale provinciale pari al 13,6%).

Passando all'analisi **a livello settoriale**, anche se in misura non continua, nella prima metà del 2019 sono **aumentate** le **esportazioni** provinciali di **mezzi di trasporto** il cui valore ha raggiunto i circa 193 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale provinciale aumentata al 14,9%). Una **dinamica sostanzialmente negativa**, in parte mitigata dalla ripresa del II trimestre del 2019, **ha** al contrario **interessato** le **esportazioni provinciali** sia di **prodotti alimentari, bevande e tabacco** che quelle di macchinari ed apparecchi: con riferimento al II trimestre del 2019, il valore delle prime ha raggiunto i circa 205 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale in diminuzione al 15,8%) mentre pari a circa 219 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale in diminuzione al 16,9%) è risultato il valore delle seconde.

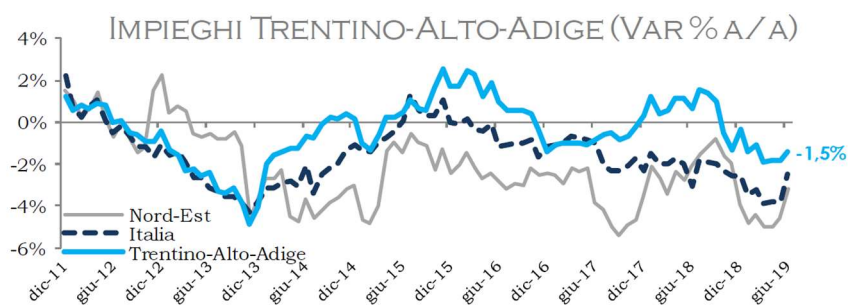
Nella prima metà del 2019, **il tasso di disoccupazione** provinciale è leggermente **aumentato raggiungendo il 3,4%** nel II trimestre del 2019. La dinamica provinciale è quindi risultata in contrasto con la dinamica che in media ha interessato sia il complesso delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 5,2%) che l'intera penisola (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 9,8%). **Positiva** la dinamica del **tasso di occupazione**, che ha raggiunto il **68,1% in Trentino** e il **73,6% in Alto Adige**³.

A livello provinciale, **l'indice generale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività ha evidenziato un leggero **rallentamento** negli ultimi mesi restando tuttavia oltre la soglia dell'1%. Nel dettaglio, i prezzi al consumo sono aumentati su base tendenziale **dell'1%** sia nel mese di **agosto** che nel mese di **settembre** e **dell'1,1%** nel mese di **ottobre**.

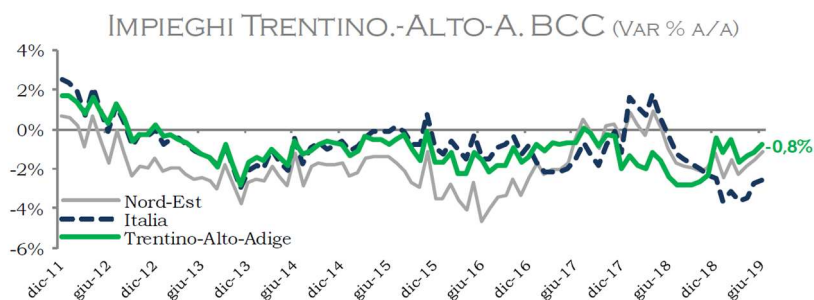
Congiuntura Bancaria

A partire dalla seconda metà del 2011, la dinamica creditizia in Trentino Alto-Adige ha conosciuto una fase di rallentamento, in linea con il resto del Paese. Nel 2015 il tasso di variazione ha fatto registrare nuovamente un segno positivo, in linea con la media nazionale. Nel triennio 2016–2019 gli impieghi lordi erogati nella regione hanno fatto registrare una crescita a fasi alterne, pur mantenendo un tasso di variazione costantemente migliore rispetto dall'area Nord-Est e alla media nazionale. Con riguardo alle BCCCR, il trend degli impieghi erogati in regione si è costantemente mantenuto "in territorio negativo" a partire dalla fine del 2012, ma nel periodo più recente la dinamica è stata migliore rispetto all'industria bancaria complessiva. **A giugno 2019 la variazione annua** degli **impieghi** lordi erogati a clientela residente in Trentino-Alto Adige è pari a **-0,8%** per le **BCC-CR** e a **-1,5%** per il **sistema bancario**. Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano **a giugno 2019 a 16,9 miliardi di euro**, per una quota di mercato del 41,7%.

³ Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia del Trentino Alto-Adige - Aggiornamento congiunturale



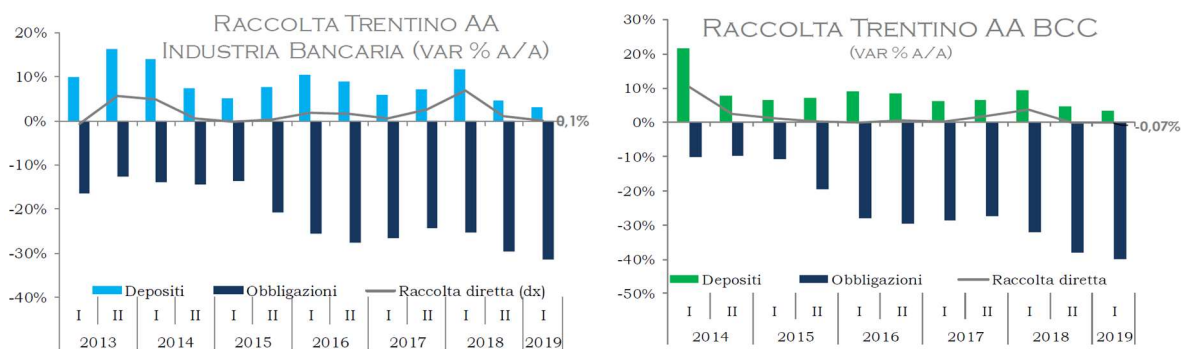
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

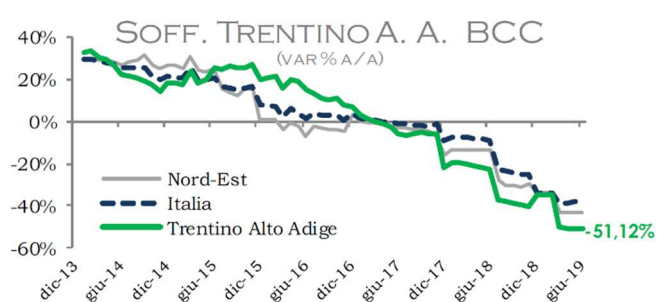
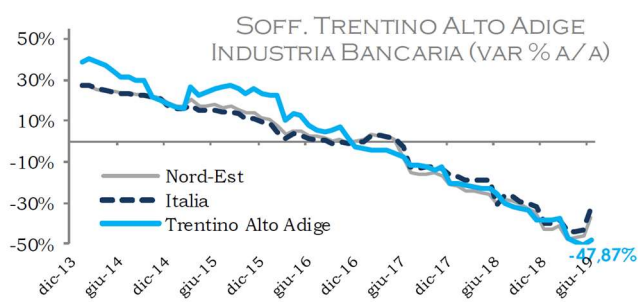
Con riguardo ai **settori di destinazione** del credito erogato, gli impieghi alle famiglie consumatrici hanno mantenuto una variazione costantemente positiva nel periodo 2015-2019, mentre i finanziamenti alle imprese hanno registrato una significativa **contrazione**. In particolare, le **società non finanziarie hanno patito più delle micro-imprese** il razionamento del credito. Nel periodo più recente i finanziamenti alle micro-imprese hanno fatto registrare modeste variazioni annue positive. Le BCC-CR hanno fatto registrare una crescita costante, ma modesta, dei finanziamenti alle famiglie consumatrici e, nel periodo più recente, anche dei finanziamenti a imprese di dimensioni più ridotte (micro-imprese).

La **raccolta diretta** complessiva ha registrato una dinamica di **crescita modesta** ma costante a partire dal 2013. A fronte di una forte riduzione della raccolta obbligazionaria e dei PCT si è registrata una crescita continua dei depositi. Dal 2018 la crescita della raccolta ha subito un sensibile rallentamento. Come evidenziato nel grafico sottostante, la ricomposizione della raccolta diretta avvenuta in questi anni ha ridotto drasticamente la componente obbligazionaria a favore dei depositi. L'incidenza dei depositi sul totale della raccolta ha raggiunto nel I trimestre 2019 il 93,9%. La raccolta delle BCC-CR presenta nella regione un trend simile a quello del sistema bancario. A **giugno 2019** la **variazione annua della raccolta** proveniente da clientela residente nella regione è sostanzialmente **stazionaria** su base d'anno, sia per le BCC che per l'industria bancaria complessiva.



Fonte: Elaborazioni Federcasse

La **qualità del credito** ha cominciato a mostrare significativi **segnali di miglioramento** a partire dalla seconda metà del 2016. Nel corso del triennio 2017-2018 le sofferenze hanno evidenziato delle contrazioni rilevanti. La variazione delle sofferenze delle BCC-CR è pressoché in linea con quella del sistema bancario nella regione. A giugno 2019 la variazione annua delle sofferenze è pari a **-51,1%** per il **sistema** e a **-47,9%** per le **BCC-CR**. Alla stessa data il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari a **3%** per il **sistema** e a **3,2%** per le **BCC-CR**.

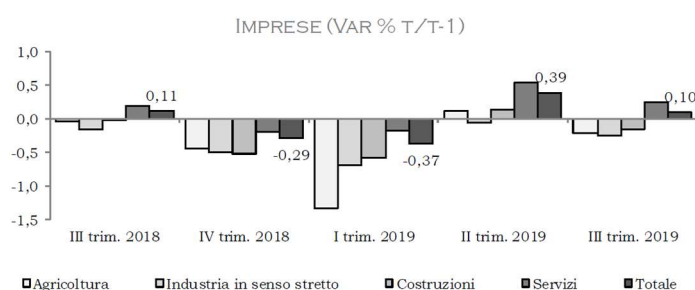


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE LOMBARDIA

Congiuntura Economica

Dopo la fase negativa tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, il **numero di imprese attive** nella regione è tornato ad aumentare nei due trimestri centrali del 2019 recuperando gran parte di quanto perso: **+0,39%** nel II trimestre del 2019 e **+0,1%** nel III trimestre del 2019.

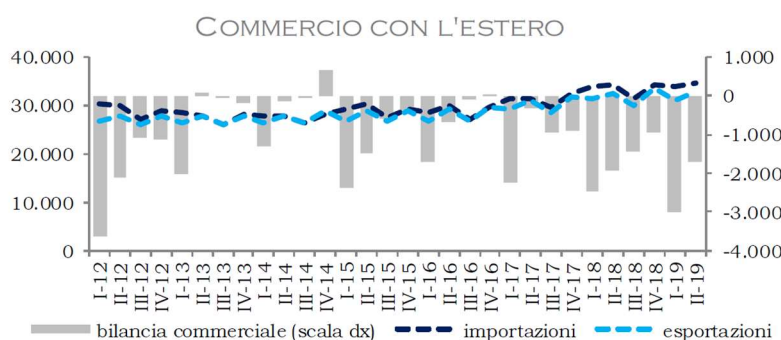


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

A livello regionale, nel III trimestre del 2019, il numero di imprese attive è **diminuito** in **tutti i settori produttivi** della regione con l'**eccezione** del settore dei **servizi** (+0,25%) a cui è da accreditare la lieve crescita complessiva pari al **+0,1%** sopra citato. La riduzione del numero di imprese attive è risultata leggermente **più ampia** per il **settore dell'industria in senso stretto** (-0,24%), settore che registra il quadro più negativo nell'ultimo periodo. **Meno ampie** le riduzioni che hanno interessato a livello regionale sia il settore **dell'agricoltura** (-0,2%) che il settore delle **costruzioni** (-0,16%).

Si è confermata **negativa** la **dinamica** che ha interessato nello stesso periodo le **imprese artigiane attive** nella regione. Infatti, nel I trimestre del 2019, il numero di imprese attive artigiane è diminuito dello 0,76% per poi registrare un contenuto recupero, pari allo 0,16%, nel II trimestre del 2019 e ritornare a diminuire dello 0,08% nel III trimestre del 2019.

Dopo la crescita degli scambi commerciali che ha caratterizzato l'intero 2018, il **commercio con l'estero** della regione nella prima metà del 2019 ha evidenziato qualche segnale di **debolezza**. Infatti, su base tendenziale, le **esportazioni** regionali sono **diminuite** dell'**1,6%** nel I trimestre del 2019 per poi **aumentare dell'1,2%** nel successivo II trimestre del 2019. Nello stesso periodo, le **importazioni** regionali sono **aumentate** in misura marginale: **+0,1%** e **+0,5%** rispettivamente nel I trimestre del 2019 e nel II trimestre del 2019.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Il **disavanzo commerciale** regionale di conseguenza è **umentato** in misura ampia raggiungendo i circa **3.024 milioni di euro** nei **primi tre mesi** del 2019 per poi attestarsi a circa **1.705 milioni di euro** nei **successivi tre mesi**. Con riferimento al II trimestre del 2019, il **valore** delle **esportazioni** regionali è risultato pari a circa **32.759 milioni di euro** mentre pari a circa **34.464 milioni di euro** è risultato il valore delle **importazioni** regionali.

Rispetto al valore raggiunto nell'ultimo trimestre del 2018, nella prima metà del 2019 le **importazioni** regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 hanno evidenziato una lieve **flessione** fino a registrare un valore di circa **22.773 milioni di euro nel II trimestre** del 2019 (per una quota sul totale regionale in diminuzione al 66,2%).

A livello **settoriale** sono **umentate** sia le **importazioni** regionali di **sostanze e prodotti chimici** che quelle di **metalli di base e prodotti in metallo**: dopo la crescita dei primi tre mesi del 2019, entrambe hanno evidenziato una leggera limatura nel II trimestre del 2019 raggiungendo rispettivamente i circa 4.520 milioni di euro (per una quota sul totale regionale del 13,1%) ed i circa 4.056 milioni di euro (per una quota sul totale regionale dell'11,8%).

Sul fronte delle **esportazioni** regionali, dopo la lieve **diminuzione** dei **primi tre mesi** del 2019, nel **II trimestre** del 2019 le **esportazioni** regionali destinate ai **Paesi dell'UE a 27** sono **umentate** fino a raggiungere il valore di circa **18.047 milioni di euro** (pari al 55,7% del totale delle esportazioni regionali del trimestre).

Passando dall'analisi a livello **settoriale**, tra la seconda metà del 2018 e la prima metà del 2019 si registra una leggera contrazione delle **esportazioni** regionali di **macchinari ed apparecchi** il cui valore nel II trimestre del 2019 ha raggiunto i circa 6.379 milioni di euro (pari al 19,5% del totale regionale). Nello stesso periodo sono al contrario **umentate** in misura continua sia le **esportazioni regionali di metalli di base e prodotti in metallo** che le esportazioni regionali di sostanze e prodotti chimici.

Anche se in misura non continua, il tasso di **disoccupazione** regionale è diminuito fino a raggiungere il **5,1%** nel II trimestre del 2019. Nel primo semestre del 2019 il numero degli occupati è aumentato dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2018 (0,5% in Italia), mentre il **tasso di occupazione** è salito al 68,4%⁴.

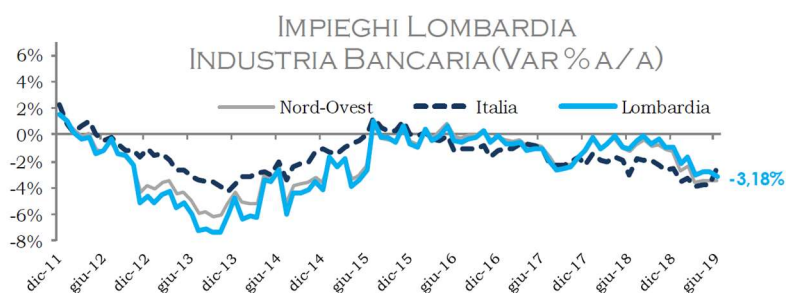
L'indice generale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività a livello regionale nella seconda parte del 2019 ha evidenziato un rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Infatti, i prezzi al consumo hanno registrato una crescita tendenziale dello **0,3% nel mese di agosto**, dello **0,4% nel mese di settembre** e dello **0,3% nel mese di ottobre**.

Anche nella prima metà del 2019 il **mercato immobiliare** regionale è stato caratterizzato da una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Infatti, i volumi di **compravendita** degli immobili a livello regionale sono **umentati** nel complesso del 10,1% nel I trimestre del 2019 e del 6,6% nel II trimestre del 2019.

Congiuntura Bancaria

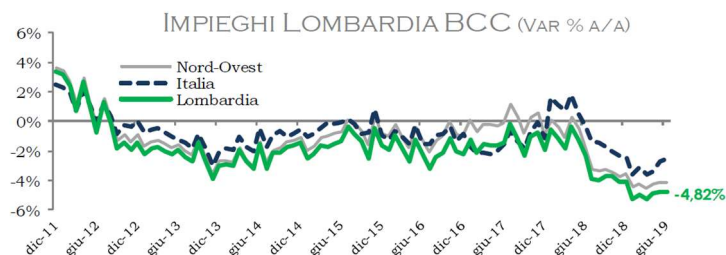
A giugno 2019 la variazione annua degli impieghi lordi erogati a clientela residente in Lombardia è pari a **-3,2% per il sistema bancario** e a **-4,8% per le BCC**. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2019 a 6,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 6,3%.

Il trend dei finanziamenti lordi risulta fortemente influenzato dalla **significativa riduzione degli NPL**, eccezionalmente intensa nell'ultimo biennio. A partire dalla seconda metà del 2016, la dinamica creditizia in Lombardia ha conosciuto una fase di rallentamento, in linea con il resto del Paese e del Nord-Ovest. A partire dal 2017, il tasso di variazione ha fatto registrare un segno negativo. Con riguardo alle BCC, la variazione annua ha assunto segno negativo già dal 2012.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

⁴ Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia della Lombardia - Aggiornamento congiunturale

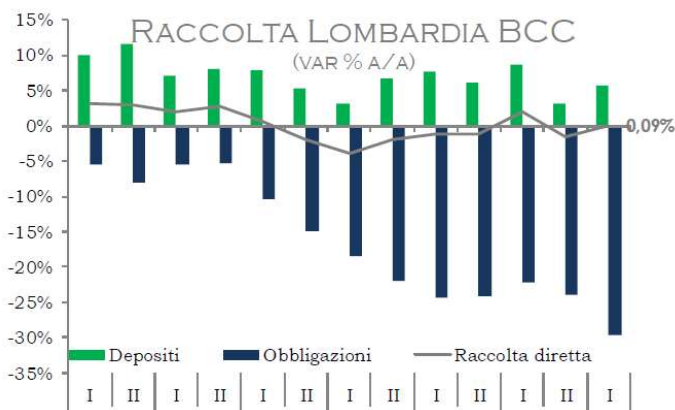
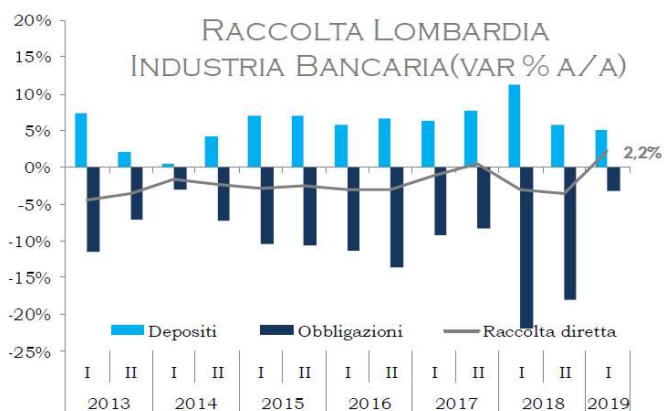


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai **settori di destinazione** del credito, si è mantenuta **positiva** la variazione degli impieghi alle **famiglie** consumatrici; le **imprese**, colpite in misura maggiore rispetto alle famiglie dalla riduzione dei finanziamenti nel corso della crisi, hanno fatto registrare **variazioni** costantemente di **segno negativo**, a prescindere dalla dimensione dell'impresa affidata. Per le BCC si rileva **una variazione ampiamente positiva** degli impieghi a **famiglie consumatrici** e una progressiva contrazione dei finanziamenti alle imprese, in particolare alle micro-imprese. Nel periodo più recente si rileva una crescita dei finanziamenti lordi alle società non finanziarie.

La raccolta diretta ha mostrato una pressoché costante contrazione a partire dal 2012. Nel periodo più recente la **raccolta dell'industria bancaria è tornata a crescere**. La quota di depositi all'interno della raccolta complessiva, pur se in crescita, permane inferiore alla media nazionale ed è **pari a giugno 2019 al 67,4%**. La raccolta diretta delle BCC è pressoché stazionaria dal 2017.

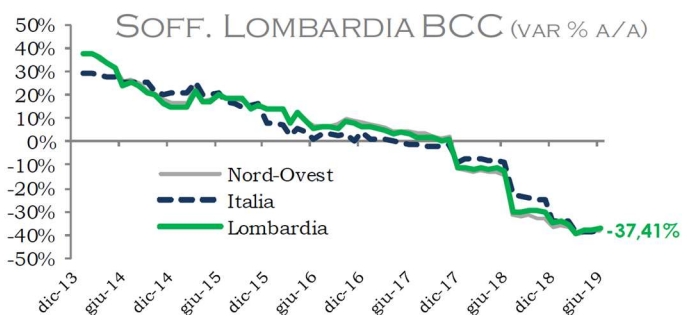
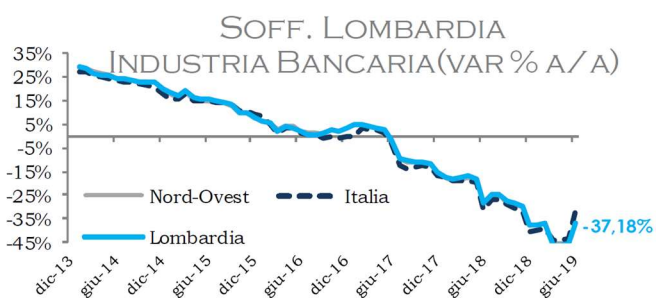
A giugno 2019 il tasso di variazione della **raccolta** diretta proveniente da clientela residente in Lombardia è pari a **+2,2%** per il sistema e **+0,09%** per le BCC.



Fonte: Elaborazioni Federcasse

La qualità del credito ha cominciato a mostrare segnali di miglioramento a partire dalla seconda metà del 2016. A partire dal 2017 le **sofferenze hanno evidenziato delle contrazioni molto rilevanti**; la diminuzione dello stock di sofferenze si è leggermente attenuato nel periodo più recente. Per le banche di credito cooperativo la contrazione delle sofferenze è iniziata solo a fine 2017.

A giugno 2019 la variazione annua delle **sofferenze** è pari a **-37,18%** per il sistema e a **-37,4%** per le BCC. Alla stessa data il rapporto **sofferenze/impieghi** è pari al **4,4%** per il sistema e al **7,8%** per le BCC.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

A tale proposito occorre illustrare:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, (come definito dall'art. 2 dello Statuto Sociale) e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2019 ha confermato sia le azioni di carattere bancario che socio-aggregative rivolte specificatamente ai soci ma anche a tutti gli appartenenti alle comunità locali.

Iniziative di carattere bancario destinate ai soci:

- Pacchetto Socio;
- Pacchetto Socio Fedele;
- Mutuo Socio.

Iniziative di tipo istituzionale destinate ai soci:

- 5 assemblee territoriali;
- 1 assemblea generale;
- 5 serate di presentazione della Cassa ai nuovi soci.

Iniziative socio – aggregative per i soci

- Passaggiando: nel 2019 si sono svolte 3 giornate riservate ai soci e loro accompagnatori per scoprire i luoghi ed i sapori del territorio in cui la Cassa opera, ma anche un'occasione per incontrare i soci e confrontarsi con loro su alcune tematiche riguardanti la Cassa Rurale. In totale hanno partecipato 247 soci e 57 accompagnatori, per un totale di 304 partecipanti.
- "Insieme Noi": 3 incontri territoriali che si sono svolti tra ottobre e novembre con la partecipazione di oltre 1500 soci. Una nuova iniziativa con l'obiettivo di far conoscere tutte le iniziative di mutualità che la Cassa Rurale ogni anno mette in campo a favore dei soci, dei giovani, delle imprese e delle associazioni, il tutto in un contesto informale e divertente, mettendo al centro le persone. Ogni incontro si è concluso con una tombola di beneficenza a sostegno delle associazioni di ogni territorio e con un momento conviviale.

Iniziative aggregative per i giovani

- Prendiilvolo Day: una giornata aggregativa per un centinaio di giovani di età compresa tra i 18 ed i 32 anni. Una giornata all'insegna dello sport, della musica ma con un momento di confronto finalizzato a raccogliere i suggerimenti dei giovani sulle iniziative bancarie e di mutualità promosse dalla Cassa.

Iniziative di tipo formativo

- Un percorso formativo di 15 ore dal titolo "Conoscere ed amministrare la tua Cassa Rurale", al quale hanno partecipato 32 soci e clienti.
- "Associazione in Formazione", l'iniziativa di formazione rivolta alle associazioni con l'obiettivo di dare ai volontari alcuni strumenti conoscitivi per qualificare ulteriormente l'operato della propria associazione. Sono stati 7 i percorsi promossi con un totale di 176 partecipanti.
- Erogati 184 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere per un totale di 30.909 euro.

Nell'ambito della mutualità innovativa (promozione di progetti innovativi a favore dei giovani del territorio) la Cassa Rurale ha assunto un ruolo attivo nella creazione di una rete con imprese ed altre istituzioni attivando specifiche iniziative volte a ridurre i gap cognitivi esistenti e sostenendo il perseguimento di nuove competenze, valorizzando ed attraendo i giovani talenti.

Fra le iniziative promosse nel 2019 ricordiamo:

- Il "Progetto Orientamento" che ha visto la messa in campo di 3 azioni specifiche:
 - Lo sportello di orientamento individuale volto a fornire una consulenza individualizzata rispetto alle modalità di approccio al mondo del lavoro.
 - 15 laboratori di autoimprenditorialità rivolti ai ragazzi di 4^a e 5^a delle scuole superiori del territorio;
 - 11 percorsi formativi per genitori per fornire loro strumenti utili a supportare i figli nelle scelte di orientamento dalla scuola media inferiore alla scuola superiore.
- Casa Londra: riproposti i soggiorni studio nella capitale Europea con la partecipazione di 27 giovani.

- o InEurope: avviata l'iniziativa che vuole dare ai giovani l'opportunità di partecipare ai progetti di mobilità internazionale promossi dalla Comunità Europea nell'ambito del progetto Erasmus. Nel 2019 hanno partecipato 15 giovani.

Nell'ambito della mutualità tradizionale (sostegno alle associazioni e agli Enti di volontariato) la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata.

Di seguito gli impegni per contributi di beneficenza per l'attività ordinaria di enti ed associazioni:

- o € 38.200 per 191 associazioni a valere sul bando "200 x 200";
- o € 111.750 per 140 associazioni a valere sul bando "attività +".

Di seguito gli impegni per il sostegno di progetti materiale o di progetti in ambito formativo, culturale e sociale:

- o € 71.600 per 20 progetti a valere sul bando materiale;
- o € 63.000 per 21 progetti a valere sul bando culturale – formativo e sociale.

Al fine di favorire la conoscenza delle iniziative promosse, assume un ruolo fondamentale la comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento.

Sono molteplici i canali di comunicazione attivati:

- o Il sito istituzionale www.lacassarurale.it;
- o il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa;
- o il sito specifico dedicato ai giovani www.prendilivolo.it attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa;
- o i canali social facebook ed instagram;
- o Il proseguimento della campagna comunicativa di tipo istituzionale denominata "Le Buone Azioni".

● **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

La Cassa è impegnata a supportare le aziende del territorio attraverso l'attuazione di un approccio consulenziale di tipo economico finanziario, ma anche attraverso l'organizzazione di specifici percorsi formativi con l'obiettivo di fornire tutti gli strumenti conoscitivi utili a migliorare la performance aziendale. Nel 2019 sono stati attivati i seguenti percorsi:

o InBusiness: un percorso formativo di 36 ore rivolto alle aziende del territorio sui temi della valutazione economica, organizzativa e finanziaria della propria impresa e della pianificazione strategica del business al quale hanno partecipato 29 imprenditori del territorio.

o AgriBusiness: un percorso formativo per imprenditori del settore agricolo con l'obiettivo di fornire conoscenze sia in ambito tecnico che in ambito gestionale e finanziario, che ha visto la partecipazione di 30 imprenditori agricoli.

Inoltre la Cassa sostiene l'imprenditorialità giovanile attraverso progetti specifici in collaborazione con enti di sviluppo territoriale. Di seguito le iniziative promosse nel 2019.

- o InPrendi: conclusa la seconda edizione del progetto volto a favorire l'imprenditorialità giovanile nel territorio delle Giudicarie attraverso un percorso formativo sui temi dell'avvio d'impresa (al quale hanno partecipato 17 giovani) e un concorso di idee che ha visto la selezione di 3 progetti che hanno beneficiato di un contributo a fondo perduto, un periodo di tutoraggio per l'avvio d'impresa ed un finanziamento a tasso agevolato.
- o Parti in quarta: promozione di un percorso formativo finalizzato alla partecipazione ad un bando volto ad ottenere finanziamenti per l'avvio d'impresa.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

I principali risultati della nostra pianificazione strategica

Nell'ambito della pianificazione strategica 2017-2019 della nostra Cassa, aggiornata nel 2018 in seguito ai risultati della fusione con la Cassa Rurale di Saone, il Consiglio di amministrazione aveva definito alcuni obiettivi prioritari, che nel tempo hanno incorporato anche le prime indicazioni fornite dalla futura Capogruppo.

I principali obiettivi riguardavano:

- Un recupero della redditività dell'attività ordinaria, che passava dal miglioramento del cost income e dallo sviluppo del margine di interesse da clientela e dei ricavi commissionali, anche in conseguenza dell'aumento delle masse intermedie, e da una riduzione del costo del credito;
- La riduzione dell'indice NPL ratio per l'effetto combinato di cessioni straordinarie di credito deteriorato e di incassi derivanti dalla gestione interna delle posizioni NPL;
- Un incremento del coverage ratio fino a livelli minimi definiti dalle medie di sistema da parte della Vigilanza;
- Un sensibile incremento degli indicatori patrimoniali CET1 ratio e Total capital ratio.

Gli esiti della pianificazione sono stati sicuramente positivi e gli obiettivi dichiarati sono stati tutti ampiamente raggiunti:

- Il cost income si è collocato al 69,3% a fine 2019, risultato migliore rispetto al dato pianificato (nell'esercizio precedente era risultato del 71,6%);
- L'NPL ratio al 31 dicembre 2019 era pari al 9,3% rispetto al 12,2% del 2018 e al 17,2% del 2017;
- Il coverage ratio dei crediti deteriorati è passato dal 54,7% del 2018 al 46,7% di fine 2019, in diminuzione prevalentemente per il calo della componente sofferenze passata dal 51,5% dei crediti deteriorati lordi di fine 2018 al 31,1% di fine 2019;
- Il CET1 ratio è passato dal 14,8% del 2018 al 16,4% al 31.12.2019, il total capital ratio è risultato pari al 17,5% a fine 2019 in deciso aumento rispetto al 16,2% dell'anno precedente, livelli ampiamente superiori a quelli definiti dalla Vigilanza nell'ambito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP).

Attività Ispettive

Nel periodo 25 febbraio 2019 al 24 maggio 2019 si è tenuta presso la Cassa l'ispezione di Banca d'Italia avente ad oggetto il processo AML e trasparenza. L'ispezione ha evidenziato criticità sui processi oggetto di analisi e la banca nel periodo immediatamente successivo si è attivata per la predisposizione di piani di rimedio che vedono attività da concludersi entro il 30 aprile 2020. Si evidenzia come la quasi totalità delle anomalie rilevate sia già stata risolta nel corso dell'esercizio anche con il supporto della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato un primo resoconto del piano dei rimedi in data 31 ottobre 2019 in ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza nel verbale ispettivo consegnato alla Banca il 25 luglio 2019.

Contenziosi / reclami specifici

La banca non è stata coinvolta in contenziosi o reclami classificati come rilevanti che abbiano comportato la necessità di accantonamenti a fondi rischi ed oneri per eventuali previsioni di perdita.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2019 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 2" coordinata dalla Capogruppo grazie alla quale sono stati cartolarizzati NPL per un valore pari a 21.342 migliaia di euro svalutati per 13.748 migliaia di euro, i cui effetti a conto economico 2019 sono stati iscritti a voce 100 di Conto Economico con una ripresa di valore pari ad 1,6 migliaia di euro.

A seguito della due diligence, gli Investitori hanno collettivamente indicato come prezzo di cessione per il Portafoglio un prezzo complessivamente pari a 7.500 migliaia di euro. L'operazione di cartolarizzazione è stata siglata dalle parti nel mese di marzo 2019 e nel mese di dicembre 2019 è avvenuta l'assegnazione dei titoli senior e junior legati all'operazione, come da contratto.

La banca ha inoltre concluso operazioni di cessione con controparti non istituzionali per un controvalore di 1.851 migliaia di euro a fronte di un prezzo di cessione di 704 mila euro, i cui effetti a conto economico 2019 sono stati iscritti a voce 100 con una ripresa di valore pari ad euro 75 mila euro.

Altre iniziative della Banca

Nel mese di novembre 2019 la banca ha avviato un progetto di fusione con la Cassa Rurale Adamello BCC che si è concretizzato nella sottoscrizione del protocollo di fusione tra le due banche e nella redazione del progetto industriale di fusione trasmesso alla Capogruppo ed alle Autorità di Vigilanza per l'approvazione. Il progetto di fusione è indirizzato a migliorare il posizionamento della banca sul territorio, l'efficienza organizzativa, nonché i fondamentali della banca stessa, così come individuato nel Progetto Industriale di fusione approvato dai 2 Consigli di Amministrazione nel mese di dicembre 2019.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Il bilancio dell'esercizio 2018 si componeva nel primo semestre delle risultanze Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella (CRGVP) pre fusione e, da luglio 2018, di quelle della realtà nata dalla fusione per incorporazione della Cassa Rurale di Saone (CRS). Pertanto i risultati economici del 31 dicembre 2019, messi a confronto con quelli dell'anno precedente, non sono omogenei per via del contributo alla loro formazione, dal secondo semestre 2018, delle grandezze della ex CRS. Nella relazione che segue le variazioni assolute e percentuali annue sono comunque evidenziate.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Indicatori di performance⁵

Indici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	58,50%	59,72%	-2,04%
Raccolta diretta / Totale Attivo	75,43%	75,31%	0,15%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,47%	5,93%	9,14%
Patrimonio netto / Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio	6,96%	6,13%	13,54%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,58%	7,87%	8,98%
Impieghi netti/Depositi	77,56%	79,30%	-2,19%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	8,53%	4,88%	74,70%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,55%	0,29%	90,68%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	69,28%	71,61%	-3,26%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	63,50%	64,55%	-1,62%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,86%	2,27%	-62,11%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	4,35%	3,67%	18,46%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	71,64%	66,38%	7,93%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	35,43%	42,37%	-16,38%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,36%	0,44%	-18,10%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	190.888	192.415	(0,79%)
Spese del personale dipendente	75.508	72.244	4,52%

Tra gli **indici di struttura**, gli scostamenti più significativi tra il dato al 31/12/2019 e il dato al 31/12/2018, si notano negli indicatori relativi al Patrimonio netto in rapporto al Totale Attivo, agli impieghi lordi e alla Raccolta diretta da clientela, rapporti tutti in positiva crescita grazie all'incremento del Patrimonio Netto avvenuta principalmente per l'accantonamento della quota di utile di esercizio. Il totale dei crediti verso la clientela sul totale attivo è in calo per la diminuzione degli impieghi, calo che si nota anche nel rapporto Impieghi netti/Depositi passato dal 79,3% del 31/12/2018 al 77,56% del 31/12/2019.

Gli **indici di redditività** al 31/12/2019 sono tutti in netto miglioramento rispetto al 31/12/2018, il ROE passa dal 4,88% all'8,53%, il ROA passa dallo 0,29% allo 0,55%, il cost-income migliora dal 71,61% al 69,28% e il margine di interesse sul margine di intermediazione è in calo per l'incremento della componente legata alle commissioni come meglio illustrato nei prossimi paragrafi.

Tra gli **indici di rischiosità** si nota il netto miglioramento del rapporto tra Sofferenze nette e Crediti netti verso la clientela, pari allo 0,86% rispetto al 2,27% del 31/12/2018; in crescita invece il rapporto Altri crediti deteriorati / Crediti verso clientela dal 3,67% al 4,35% ma con un calo complessivo dell'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale crediti passato dal 5,94% del 31/12/2018 al 5,21% del 31/12/2019. Il coverage delle sofferenze è in crescita mentre si nota la diminuzione del coverage sulle inadempienze probabili, diminuzione in gran parte riconducibile all'applicazione della nuova policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Il margine di intermediazione per dipendente è in lieve calo (-0,79%) per le assunzioni effettuate nel corso del 2019 per esigenze sostitutive, per la riorganizzazione di alcune strutture, oltre che per il rafforzamento di funzioni e presidi specifici, come meglio illustrato nel capitolo 4 “La struttura operativa”.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁶

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	15.567	14.603	964	6,6%
Commissioni nette	8.170	7.969	201	2,5%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	709	(2)	711	(370)16%
Dividendi e proventi simili	67	54	13	24,5%
Proventi operativi netti	24.514	22.624	1.890	8,4%
Spese del personale	(9.697)	(8.494)	(1.202)	14,2%
Altre spese amministrative	(7.829)	(8.180)	351	(4,3%)
Ammortamenti operativi	(883)	(680)	(203)	29,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(884)	(2.466)	1.582	(64,2%)
Oneri operativi	(19.293)	(19.821)	528	(2,7%)
Risultato della gestione operativa	5.221	2.804	2.418	86,2%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(43)	(405)	362	(89,4%)
Altri proventi (oneri) netti	1.469	1.557	(88)	(5,7%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(2)	8	(10)	(122%)
Risultato corrente lordo	6.646	3.964	2.682	67,7%
Imposte sul reddito	(801)	(932)	131	(14,1%)
Risultato Netto	5.845	3.032	2.813	92,8%

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

La Gestione del denaro rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico. Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sull'operazione di rifinanziamento "mirata" (Targeted long term refinancing operation –TLTRO-II) in BCE, gli interessi sui crediti d'imposta e gli interessi sui derivati.

Gli interessi attivi su attività finanziarie impaired sono calcolati secondo le modalità definite dal principio contabile IFRS9.

La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti, pari a 20,3 milioni di euro, e quello di interessi passivi riconosciuti, pari a 4,7 milioni di euro, produce un margine di 15,6 milioni di euro con un incremento di 964 mila euro.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	20.303	19.886	417	2,1%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	20.208	15.615	4.594	29,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.736)	(5.283)	547	(10,4%)
Margine di interesse	15.567	14.603	964	6,6%

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	16.497	17.400	- 903	-5,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 4.524	- 5.029	505	-10,0%
Clientela	11.973	12.371	- 398	-3,2%
Interessi attivi e proventi assimilati	3.806	2.486	1.320	53,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 212	- 254	42	-16,5%
Tesoreria e altre poste	3.594	2.232	1.362	61,0%
Margine d'interesse	15.567	14.603	964	6,6%

L'andamento del margine interesse deriva dalle dinamiche opposte del margine da clientela e da tesoreria.

La politica monetaria espansiva della BCE continuata anche nel 2019, ha mantenuto ridotto il costo del credito per imprese e famiglie influenzando anche il costo della raccolta. Il margine d'interesse da clientela risulta pertanto in calo di 398 mila euro (-3,2%).

Si rileva invece un netto miglioramento del margine di tesoreria che passa da 2,2 mln a 3,6 mln di euro (+61%) grazie alla politica attiva sul portafoglio titoli di proprietà che ne ha migliorato sensibilmente la redditività già a partire dalla fine del 2018.

Rimane anche per il 2019, come nel 2017 e 2018, il contributo positivo al margine da tesoreria per gli interessi ottenuti sul rifinanziamento "mirato" in BCE denominato TLTRO-II; tali interessi sono stati calcolati al tasso del -0,40%, pari a 556 mila euro, avendo realizzato l'incremento richiesto del 2,5% degli "eligible loans" al 31 gennaio 2018, rispetto agli "eligible loans" del 31 gennaio 2016.

Margine di intermediazione

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che cresce di 1,9 mln euro (+8,35%) e sale a 24,5 milioni di euro (22,6 milioni di euro nel 2018).

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	15.567	14.603	964	6,6%
Commissione nette	8.170	7.969	201	2,5%
Dividendi e proventi simili	67	54	13	24,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(22)	(38)	16	(41,8%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(38)	(15)	(23)	151,3%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività	613	49	564	1151%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie	157	3	154	5048%
Margine di intermediazione	24.514	22.624	1.890	8,4%

Componenti del Margine di Intermediazione	31/12/2019	31/12/2018
Margine di interesse	63,5%	64,5%
Commissioni nette	33,3%	35,2%
Dividendi	0,3%	0,2%
Risultato dell'attività di negoziazione	-0,1%	-0,2%
Risultato dell'attività di copertura	-0,2%	-0,1%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	2,5%	0,2%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value	0,6%	0,0%
Margine di intermediazione	100%	100%

L'aggregato "Commissioni nette" sintetizza il risultato delle **commissioni attive e passive** da servizi; aumenta del 2,52% da 7,96 milioni a 8,17 milioni di euro e rappresenta strutturalmente un contributo fondamentale al margine di intermediazione.

Guardando alla ripartizione interna delle commissioni attive si nota la sostanziale stabilità delle diverse componenti con maggior incidenza di quelle derivanti dalla gestione dei conti correnti (39%; nel 2018 40,2%) che sono comunque in diminuzione negli ultimi esercizi; si nota una costante crescita della componente commissionale legata ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza (36,8%; nel 2018 35,2%), seguite da quelle sui servizi di incasso e pagamento con un'incidenza del 21,5% sul totale commissioni attive (nel 2018 21,6%).

Tra le commissioni passive quelle dominanti sono le commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento (60,4%; nel 2018 70%), seguite da quelle per cartolarizzazione ed altri servizi (28,1%; nel 2018 14%) in crescita nel 2019 per l'operazione di cartolarizzazione sofferenze denominata "Buonconsiglio II" contabilizzata nel corso del mese di marzo 2019, seguite dalle commissioni sui servizi di gestione ed intermediazione (9,2%; nel 2018 10,5%).

Il contributo dei **dividendi** è in crescita nel 2019 (+24,5%) per l'incremento dei flussi da partecipazioni, che ne rappresentano la parte preponderante, sia per l'incremento dei dividendi su azioni detenute nel portafoglio di proprietà. I dividendi rappresentano comunque una componente residuale del Margine di intermediazione (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa).

Nel 2019 la voce "**Risultato dell'attività di negoziazione**" si attesta a -22 mila euro (-38 mila euro nel 2018). L'esito è stato determinato:

- per euro -41 mila euro per perdite da negoziazione e valutazione titoli al fair value relativi alla gestione azionaria CCB estinta nel corso del 2019;
- per euro +19 mila euro dai proventi generati dalla negoziazione in cambi.

Il **risultato dell'attività di copertura** esprime il differenziale della valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e dalle attività coperte e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità hedge accounting. Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi e risulta pari nel 2019 a -38 mila euro rispetto ai -15 mila euro del 2018.

La voce 100 "Utili/Perdita da cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie" è in crescita nel 2019 e risulta pari a 613 mila euro rispetto ai 49 mila euro del 2018.

<i>importi in migliaia di euro</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione assoluta	Variazione %
- Perdite da cessione di propri crediti	(1.815)	(1.296)	(519)	40,0%
- Utili da cessione di propri crediti	1.892	1.021	871	85,3%
Attività finanziarie al CA - Crediti	77	(275)	352	-128,0%
- Perdite da negoziazione titoli al CA	(2)	-	(2)	nv
- Utili da negoziazione titoli al CA	121	116	5	4,3%
Attività finanziarie al CA - Titoli	119	116	3	2,6%
- Perdite da negoziazione titoli - FVOCI	(10)	(96)	86	-89,6%
- Utili da negoziazione titoli - FVOCI	422	301	121	40,2%
Attività finanziarie FVOCI - Titoli	412	205	207	101,0%
Totale titoli	531	321	210	65,4%
- Perdite da cessione di passività finanziarie		(2)	2	-100,0%
- Utili da cessione di passività finanziarie	5	5	-	0,0%
Passività finanziarie	5	3	2	66,7%
voce 100 - Utili (perdite) da cessione e riacquisto	613	49	564	1151,0%

La cessione di attività finanziarie legate al portafoglio titoli di proprietà, ha prodotto un utile complessivo pari a 531 mila euro, ormai residuale se confrontato con gli utili di qualche anno fa (2,9 mln del 2017 4,6 mln di euro del 2016) ma in crescita rispetto ai 321 mila euro del 2018.

A tale risultato si sommano poi gli esiti economici positivi derivanti dalla cessione di crediti deteriorati per 77 mila euro contrapposti ai valori negativi registrati nel 2018 pari a -275 mila euro.

Rimane residuale la quota derivante dalla negoziazione di passività finanziarie per 5 mila euro rispetto ai 3 mila euro del 2018.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value pari a 157 mila euro rispetto ai 3 mila euro registrati nel 2018, esprime:

- il differenziale tra l'utile e la perdite derivante dalla negoziazione di titoli valutati obbligatoriamente al fair value (prevalentemente titoli riferiti alla Gestione Patrimoniale CCB aperta nel corso del 2019) per 99 mila euro
- il differenziale tra minus e plus derivanti dalla valutazione dei titoli obbligatoriamente valutati al fair value per 21 mila euro
- il differenziale tra minus e plus derivanti dalla valutazione dei crediti obbligatoriamente valutati al fair value (si tratta di impieghi in valuta nei confronti della clientela e mutui con il Fondo di Garanzia dei Depositanti e con il Fondo di Garanzia Istituzionale) per +37 mila euro

Il risultato netto della gestione finanziaria

Apportando al Margine di intermediazione la correzione generata dalle rettifiche/riprese di valore nette e gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, si giunge al risultato netto della gestione finanziaria.

Le correzioni citate esprimono la variazione netta di valore dei crediti e delle attività finanziarie possedute dalla banca.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	24.514	22.624	1.890	8,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività	(612)	(2.587)	1.975	-76,4%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(653)	(2.542)	1.889	-74,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41	(45)	86	-191,1%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(272)	121	(393)	-325,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	23.630	20.158	5.447	27,0%

Solo ai fini gestionali si espone la suddivisione della voce 130 nelle componenti legate al portafoglio titoli, ai crediti verso banche e ai crediti verso clientela:

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2019	31/12/2018
Rettifiche / riprese di valore su titoli di debito emessi da banche valutati al CA	(82)	(1)
Rettifiche / riprese di valore su titoli di debito emessi da altri soggetti valutati al CA	(136)	(573)
Rettifiche / riprese di valore su titoli di debito valutati al fair value	42	(45)
Totale quota relativa ai titoli	(176)	(619)
Rettifiche / riprese di valore nette su crediti verso banche valutati al CA	10	10
Rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela valutati al CA	(446)	(1.978)
Totale voce 130	(612)	(2.587)

Sul **portafoglio titoli** di proprietà, l'impairment ai fini dell'applicazione dell'IFRS9 ha comportato l'iscrizione di una rettifica di valore di 176 mila euro; nel dettaglio si è rilevata una rettifica di valore pari a -349 mila euro sul titolo Lucrezia acquisito per interventi verso il Fondo di Garanzia Istituzionale nell'ambito delle operazioni di sostegno delle banche in difficoltà; sul rimanente portafoglio, rappresentato per il 95 % da Titoli di Stato, si sono registrate complessivamente -169 mila euro di rettifiche di valore e 342 mila euro di riprese di valore.

Sui **crediti verso banche** l'impairment ai fini dell'applicazione dell'IFRS9 ha comportato l'iscrizione di una ripresa di valore pari a 10 mila euro.

Relativamente **ai crediti verso la clientela** la voce rappresenta lo sbilancio fra riprese di valore (recuperi in conto capitale, recuperi di svalutazione forfetarie su crediti performing) e rettifiche di valore (per perdite, variazioni per attualizzazione su crediti non performing, svalutazioni forfetarie su crediti performing); le rettifiche di valore a conto economico del 2019, pari a -446 mila euro sono nettamente inferiori rispetto ai 2 milioni del 2018,

La diminuzione delle rettifiche di valore è da imputare sia alla gestione attiva dei crediti deteriorati e anomali, che ha portato alla diminuzione dello stock dei crediti non performing, sia all'applicazione della nuova Policy per la classificazione e valutazione dei crediti rilasciata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, che per talune tipologie di crediti ha comportato l'iscrizione di riprese di valore.

Il costo del credito, cioè il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime nel 2019 un tasso di provisioning di -0,07%, rispetto al -0,29% del 2018 e -1,2% del 2017.

Costi operativi

I costi operativi ammontano complessivamente a -16.983 mila euro, in crescita rispetto al 2018 del 4,82%, incremento in larga parte riconducibile all'assunzione di personale al fine di potenziare l'Area Controlli e all'accantonamento della somma per l'esodo incentivato a seguito di accordi individuali .

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	17.526	16.675	851	5,1%
Spese per il personale	9.697	8.494	1.202	14,2%
Altre spese amministrative	7.829	8.180	(351)	(4,3%)
Ammortamenti operativi	883	680	203	29,9%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	43	405	(362)	(89,4%)
- di cui su impegni e garanzie	(131)	405	(536)	(133%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.469)	(1.557)	88	(5,7%)
Costi operativi	16.983	16.202	781	4,8%

Quanto alle singole componenti, le **spese amministrative** ammontano a -17.526 mila euro (incrementate di 851 mila euro; +5,1% rispetto al 2018) e sono costituite dalle spese del personale, per - 9.697 mila euro (incrementate di 1,2 mln di euro; + 14,15% rispetto al 2018) e dalle altre spese amministrative, per -7.829 mila euro (diminuite di 351 mila euro; -4,3% rispetto al 2018).

All'interno delle spese amministrative trovano anche rappresentazione i costi relativi al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo - F.O.O.C e precisamente è contabilizzato l'importo dovuto dalla banca della quota di finanziamento in attuazione a quanto previsto dal Regolamento operativo dell'Ente Bilaterale del Credito Cooperativo - E.Bi.CRE per -642 mila euro relativamente alla quota ordinaria contrattualizzata fino al 2021 e alle procedure di esodi anticipati avviate negli esercizi precedenti, quote che cesseranno a partire dal 2022.

Il dettaglio della voce 160b) Altre spese amministrative è definito in Nota Integrativa - parte C; dette spese sono connesse prevalentemente alle esigenze tecniche della struttura operativa ed ai volumi intermediati (spese informatiche, prestazioni professionali, spese per immobili e mobili, premi assicurativi, spese per acquisto di beni e servizi non professionali, spese pubblicitarie e di rappresentanza, rimborsi analitici di spese); comprendono inoltre costi per imposte indirette e tasse sostenuti dalla banca ma recuperabili con addebito alla clientela (recuperi che sono registrati nella voce 200 del conto economico).

All'interno di tale voce sono rilevati i contributi ordinari per 164 mila euro per gli interventi di risoluzione di banche in crisi al Fondo di Risoluzione SRF e i contributi ai Sistemi di garanzia dei depositi ex d.lgs 80/2016 (DGS) per 502 mila euro e Fondo Garanzia dei Depositanti, del Fondo di Garanzia Istituzionale per 2 mila euro.

Ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS16 gli oneri per gli affitti degli immobili vengono dal 2019 rilevati alla voce 160b "altre spese amministrative"; il relativo ammortamento viene registrato alla voce 180 "**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**", per circa 180 mila euro, giustificando in larga parte l'incremento della voce rispetto al 2018 del 29,6%.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** per un totale di - 43 mila euro includono:

- gli accantonamenti definiti in applicazione del principio contabile IFRS9 sulle garanzie rilasciate e sui margini disponibili degli affidamenti alla clientela, che includono anche le richieste di intervento a valere sugli esercizi successivi da parte dei Fondi di Garanzia a sostegno delle BCC, hanno comportato complessivamente l'iscrizione di riprese di valore per 131 mila euro
- accantonamento per controversie legali di -34 mila euro
- accantonamento Bonus Pool ai sensi delle Politiche di remunerazione e incentivazione per -140 mila euro

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** si attestano a +1.469 mila euro, in diminuzione rispetto al 2018 -88 mila euro (-5,67%). La voce rappresenta lo sbilancio tra oneri (-226 mila euro) e proventi (1.695 mila euro); dal dettaglio, analiticamente precisato in Nota integrativa, si evince che la quota preponderante degli oneri di gestione è rappresentata dagli

ammortamenti delle spese per migliorie di beni di terzi (158 mila euro); ai proventi contribuisce in modo sostanziale il recupero dell'imposta di bollo e dell'imposta DPR601, per 1.368 mila euro.

Il **cost income ratio**, rapporto tra i costi operativi (voce 210 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE), si attesta al 69,3% in positiva diminuzione rispetto al 71,6% registrato nel 2018.

Il rapporto tra i **costi operativi** (voce 210 CE) e il **margine di interesse** (voce 30 CE), si attesta al 109% in diminuzione rispetto al 111% registrato nel 2018.

Il rapporto tra le spese del personale (voce 160a CE) e il **margine di intermediazione** (voce 120 CE), si attesta al 39,6% in aumento rispetto al 37,5% registrato nel 2018.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	24.514	22.624	1.890	8,4%
Costi operativi	(16.983)	(16.202)	(781)	4,8%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(612)	(2.587)	1.975	(76,3%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(274)	129	(402)	(313%)
Risultato corrente lordo	6.646	3.964	2.682	67,7%

Utile di periodo

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi ed adeguato dagli utili da cessioni di investimenti (determinati dalla cessione di cespiti obsoleti), produce un utile ante imposte pari a euro 6.646 mila euro rispetto a 3.964 mila euro del 2018.

Le imposte dirette ammontano a 801 mila euro, di cui per IRES (con aliquota, inclusiva della relativa addizionale, al 27,5%) 551 mila euro e di cui per IRAP (con aliquota al 5,57%) 250 mila euro.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra un utile pari a 5.845 mila euro, rispetto a 3.032 mila euro al 31 dicembre 2018.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.646	3.964	2.682	67,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(801)	(932)	131	(14,1%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.845	3.032	2.813	92,8%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	5.845	3.032	2.813	92,8%

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁷

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	7.342	8.248	(906)	(11%)
Esposizioni verso banche	54.477	30.915	23.562	76%
Esposizioni verso la clientela	619.642	625.653	(6.011)	(1%)
<i>di cui al fair value</i>	3.058	3.155	(97)	(3%)
Attività finanziarie	346.019	348.981	(2.963)	(1%)
Partecipazioni	113	-	113	
Attività materiali e immateriali	8.721	7.739	982	13%
Attività fiscali	16.446	19.197	(2.751)	(14%)
Altre voci dell'attivo	6.445	6.886	(442)	(6%)
Totale attivo	1.059.204	1.047.620	11.584	1%
Passivo				
Debiti verso banche	170.625	176.413	(5.788)	(3%)
Raccolta diretta	798.908	788.969	9.939	1%
<i>Debiti verso la clientela</i>	700.233	679.864	20.369	3%
<i>Titoli in circolazione</i>	98.675	109.106	(10.430)	(10%)
Altre passività finanziarie	1	1		1028%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.143	2.647	496	19%
Passività fiscali	655	625	30	5%
Altre voci del passivo	17.319	16.842	477	3%
Totale passività	990.650	985.496	5.155	1%
Patrimoni netto	68.553	62.124	6.429	10%
Totale passivo e patrimonio netto	1.059.204	1.047.620	11.584	1%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA	798.908	788.969	9.939	1,3%
C/C	550.815	528.767	22.048	4,2%
DR	147.104	150.141	- 3.037	-2,0%
CD	68.241	59.010	9.232	15,6%
Obbligazioni	30.434	50.096	- 19.662	-39,2%
Altre forme di raccolta clientela	875	956	- 81	-8,4%
Altre passività finanziarie (leasing)	1.439	-	1.439	100,00%
RACCOLTA INDIRETTA	424.450	370.234	54.216	14,6%
Risparmio amministrato (*)	58.082	62.998	- 4.916	-7,8%
Risparmio gestito	366.368	307.235	59.132	19,2%
di cui: gestioni patrimoniali*	217.525	202.123	15.402	7,6%
prodotti assicurativi a contenuto finanziario (**)	48.810	29.180	19.631	67,3%
prodotti assicurativi a contenuto previdenziale (**)	32.152	25.797	6.355	24,6%
altre quote di OICR*	67.880	50.136	17.744	35,4%
TOTALE RACCOLTA	1.223.358	1.159.203	64.155	5,5%

* al valore di mercato

**al valore di sottoscrizione

Nel 2019 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di netta crescita ; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato, come negli anni precedenti, un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.223.358 migliaia euro, evidenziando un aumento di 64.155 migliaia di euro su base annua (pari a +5,5%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 65% sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio grazie al trend registrato sulla raccolta indiretta che rileva un deciso incremento del 14,6% rispetto al 31 dicembre 2018.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Raccolta Diretta	65,3%	68,1%	-4,1%
Raccolta Indiretta	34,7%	31,9%	8,6%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value – si attesta al 31 dicembre 2019 a 798.908 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+ 9.939 migliaia di euro, pari a +1,3%).

L'analisi della raccolta diretta conferma il fenomeno di ricomposizione riscontrato negli anni precedenti, che ha visto ancora prediligere le forme tecniche d'investimento di breve periodo. Infatti, le obbligazioni, che rappresentavano fino a qualche anno fa lo strumento finanziario a medio e lungo termine preferito dalla clientela, hanno evidenziato ancora un netto andamento negativo (-19.662 migliaia di euro), bilanciato dalla dinamica positiva delle altre forme di raccolta diretta, prevalentemente della componente a vista rappresentata dai c/c (+ 22.048 migliaia di euro), e solo in misura minore nella forma tecnica a medio lungo termine dei certificati di deposito (+ 9.232 migliaia di euro). La componente a medio lungo (Cd e obbligazioni) è quindi ancora in flessione riducendo ulteriormente la propria incidenza percentuale sulla raccolta diretta (12,3% a fine 2019 rispetto al 13,9% di fine 2018). La clientela conferma quindi il trend dei precedenti esercizi, privilegiando gli strumenti finanziari più liquidi, e continuando il ribilanciamento del proprio portafoglio mediante il risparmio gestito, che evidenzia ancora un consistente incremento (+59 mln di euro; +19,2%).

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
C/C	68,9%	67,0%	3%
DR	18,4%	19,0%	-3%
CD	8,5%	7,5%	14%
PCT	0,0%	0,0%	0%
Obbligazioni	3,8%	6,3%	-40%
Altre forme di raccolta clientela	0,1%	0,1%	-10%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2019, un aumento di 54.216 migliaia di Euro (+14,6 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una forte crescita della componente risparmio gestito per 59.132 migliaia di Euro (+19,2%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ 17.744 migliaia di euro; +35,4%), delle gestioni patrimoniali (+15.402 migliaia di euro; +7,6%), dei prodotti assicurativi a contenuto finanziario (+19.631 migliaia di euro; +67,3%) e dei prodotti assicurativi a contenuto previdenziale (+6.355 migliaia di euro; +24,6%);
- una flessione del risparmio amministrato per 4.916 migliaia di euro (-7,8%).

Il Risparmio Gestito rappresenta al 31/12/2019 l'86,3% della raccolta indiretta, dato ancora in crescita rispetto all'83% del 31/12/2018.

Impieghi verso la clientela

Al termine del 2019 la massa dei prestiti netti a clienti imprese e famiglie erogati dalla Cassa Rurale ammontava a 619.642 migliaia di euro (quale somma tra i crediti a imprese e famiglie valutati al Fair Value iscritti a voce 20c dell'Attivo di bilancio e i crediti valutati al Costo Ammortizzato iscritti a voce 40b dell'Attivo di bilancio), con una flessione rispetto al 31 dicembre 2018 dello 0,96% pari a circa -6 mln di euro. Il rapporto impieghi/depositi netti si è attestato al 77,6% in calo rispetto al dato di fine 2018 pari a 79,3%.

sviluppo impieghi verso clientela	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti obbligatoriamente valutati al Fair Value con impatto CE	3.058	3.155	-97	-3,06%
Crediti valutati al Costo Ammortizzato (CA)	616.583	622.498	-5.915	-0,95%
Totale	619.642	625.653	-6.011	-0,96%

I crediti valutati al fair value rappresentano una parte residuale del comparto crediti della Cassa Rurale (0,5%); si tratta di impieghi in valuta nei confronti della clientela e mutui con il Fondo di Garanzia dei Depositanti e con il Fondo di Garanzia Istituzionale.

La dinamica nel 2019 dei finanziamenti al settore privato non finanziario è stata recentemente così commentata da Banca d'Italia:

“...In novembre il credito al settore privato non finanziario è diminuito dello 0,3 per cento su base trimestrale (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno ... La flessione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è accentuata, riflettendo gli effetti delle deboli condizioni cicliche sulla domanda di prestiti; l'aumento del credito alle famiglie è ancora solido, sia per i mutui sia per il credito al consumo. Rispetto a dodici mesi prima i prestiti alle imprese sono scesi, soprattutto per le aziende di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni.

... La domanda di credito da parte delle imprese si è contratta, per minori esigenze di finanziamento destinato a investimenti produttivi, scorte e capitale circolante; quella da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è lievemente aumentata, beneficiando del basso livello dei tassi di interesse e di condizioni del mercato immobiliare giudicate favorevoli.

... In novembre il costo medio dei nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto quasi invariato su livelli storicamente molto contenuti. Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di 30 punti base rispetto a tre mesi prima, poco sotto al valore medio nell'area dell'euro, pari all'1,5 per cento; al calo ha contribuito soprattutto quello del costo dei contratti a tasso fisso, su cui ha influito la flessione dei tassi di mercato nei mesi estivi.

... Nel terzo trimestre il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere (all'1,2 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno. La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita, di circa un decimo sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. La flessione è in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia. Il tasso di copertura è rimasto pressoché invariato.

(fonte: Bollettino Economico nr. 1/2020 gennaio – Banca d'Italia, paragrafo 2.7).

Quanto alla nostra Cassa Rurale, si è continuato anche nel 2019 ad offrire sostegno stabile ai prenditori locali. La flessione di circa 6 milioni di euro rispetto al 2018 incorpora l'incremento degli impieghi vivi per 3 mln di euro in contrapposizione con la cospicua diminuzione delle sofferenze nette di 9 milioni.

I mutui rappresentano ancora di gran lunga la forma tecnica prevalente con una percentuale pari all' 82,4% dei prestiti; la percentuale dei finanziamenti a breve termine è in lieve calo (15,9% di fine 2019 rispetto al 16,8% del 2018). In netto calo la quota relativa alle sofferenze che scende dal 2,3% allo 0,86% grazie al contesto economico, all'approccio attivo al credito deteriorato effettuato tramite la nostra struttura operativa dell'Area NPL ed all'operazione di cartolarizzazione "Buonconsiglio II", fattori che hanno palesemente migliorato la dinamica dei crediti in sofferenza; la quota degli altri finanziamenti, in parte preponderante costituita da prestiti in valuta, rimane residuale (0,7% rispetto allo 0,8% di fine 2018).

Composizione degli impieghi verso la clientela per forma tecnica

(crediti valutati al costo ammortizzato e Crediti valutati al fair value)

sviluppo impieghi verso clientela	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Anticipi sbf e portafoglio	36.739	36.976	-237	-0,64%
Conti correnti	62.130	68.222	-6.091	-8,93%
Mutui e altre sovvenzioni	510.844	501.196	9.648	1,93%
Sofferenze	5.331	14.206	-8.875	-62,47%
Finanziamenti in valuta e altri	4.598	5.054	-456	-9,02%
Totale	619.642	625.653	-6.011	-0,96%

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela per forma tecnica

(crediti valutati al costo ammortizzato e Crediti valutati al fair value)

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Finanziamenti per anticipi s.b.f. e portafoglio	5,9%	5,9%	0,3%
Conti correnti	10,0%	10,9%	-8,0%
Mutui e altre sovvenzioni	82,4%	80,1%	2,9%
Sofferenze	0,9%	2,3%	-62,1%
Finanziamenti in valuta e altri	0,7%	0,8%	-8,1%
Totale	100,0%	100,0%	

Tra i "crediti verso clientela" sono ricompresi 496 mila euro inerenti anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti, Fondo Garanzia Istituzionale, Fondo Temporaneo B.c.c. nell'ambito di interventi per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo (483 mila euro tra i crediti valutati al fair value e 13 mila euro tra i crediti al Costo Ammortizzato).

Passando all'esame della composizione dei crediti per cassa, si rappresenta di seguito la ripartizione per settore di attività economica ed il successivo confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %	% Incidenza 2019
Famiglie consumatrici	251.461	243.445	3,3%	40,6%
Amministrazioni pubbliche, enti ed altri settori	15.225	14.452	5,3%	2,5%
Artigiani e altre famiglie produttrici	72.476	67.877	6,8%	11,7%
Altre imprese produttrici	280.480	299.879	-6,5%	45,3%
Totale impieghi	619.642	625.653	-0,96%	100,00%

Importi espressi in migliaia di euro al netto di rettifiche
Totale crediti valutati al Costo Ammortizzato e al fair value.

La ripartizione degli affidamenti per scaglioni di affidamento è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione affidamenti	31.12.2019		31.12.2018	
	Numero rapporti	Importo affidamenti	Numero rapporti	Importo affidamenti
Da 0,01 a 10.000 euro	35,1%	1,8%	34,3%	1,7%
Da 10.000,01 a 25.000 euro	16,5%	4,4%	17,6%	4,4%
Da 25.000,01 a 50.000 euro	15,2%	8,8%	14,7%	8,2%
Da 50.000,01 a 125.000 euro	20,3%	26,3%	20,3%	24,9%
Da 125.000,01 a 250.000 euro	8,7%	23,7%	8,6%	22,2%
Oltre 250.000 euro	4,1%	35,1%	4,6%	38,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Coerentemente alle politiche creditizie di una banca cooperativa locale, finalizzata al sostegno dei bisogni dei clienti soci in qualità di privati ed imprenditori, il credito concesso è concentrato su famiglie consumatrici ed imprese. Si persegue così l'obiettivo di puntare allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali che caratterizzano il territorio servito, mentre rimane marginale l'assistenza concessa alle amministrazioni ed enti pubblici.

Osservando la distribuzione nelle classi d'importo viene confermata la volontà di privilegiare la distribuzione granulare dell'assistenza creditizia in tutti i segmenti e ridurre l'incidenza complessiva delle partite di maggior importo.

Al 31/12/2019 le esposizioni garantite per cassa erano pari all'87% del totale degli impieghi netti (65% coperte da garanzie reali e 31% con garanzie personali); il dato è in linea con l'87% rilevato al 31/12/2018. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa.

Le attività di rischio verso i soci al 31/12/2019 erano pari al 73,29% in ulteriore crescita rispetto al 71,13% rilevato al 31/12/2018.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

Quanto alla qualità del credito la Cassa ha agito, in continuità con quanto avvenuto negli ultimi esercizi, sulle leve interne disponibili mediante:

- il continuo monitoraggio e controllo delle posizioni, volto ad individuare e classificare tempestivamente le partite di rischio;
- l'aggiornamento massivo delle perizie sulle posizioni affidate, diretto ad ottenere un data set aggiornato in vista delle future attività di AQR previste sulla capogruppo Cassa Centrale Banca;
- continuazione dell'attività di gestione specializzata e personalizzata delle posizioni anomale e deteriorate, specie inadempienze probabili: sulle prime per evitare il passaggio al deteriorato e promuovere il cambiamento consapevole e partecipato con il cliente dello stato di salute della posizione, sulle seconde per ripristinare progressivamente la situazione di normalità o quantomeno ridurre gli importi dei dubbi esiti a carico della banca;
- la diminuzione dello stock delle sofferenze mediante una nuova operazione di cartolarizzazione sofferenze denominata "Buonconsiglio II".

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie, oltre a finanziamenti in valuta nei confronti della clientela.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle

esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	60.457	(28.253)	32.204	46,7%
- Sofferenze	18.799	(13.468)	5.331	71,6%
- Inadempienze probabili	41.421	(14.739)	26.681	35,5%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	237	(46)	191	19,2%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	586.788	(2.408)	584.380	0,4%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	647.245	(30.661)	616.583	4,8%
Esposizioni deteriorate al FV	67	-	67	0%
Esposizioni non deteriorate al FV	2.991	-	2.991	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.058	-	3.058	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	650.303	(30.661)	619.642	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	82.007	(44.932)	37.076	54,7%
- Sofferenze	42.253	(28.047)	14.206	66,4%
- Inadempienze probabili	39.150	(16.761)	22.388	42,7%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	605	(123)	481	20,4%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	588.637	(3.215)	585.422	0,5%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	670.644	(48.147)	622.498	7,2%
Esposizioni deteriorate al FV	93	-	93	0%
Esposizioni non deteriorate al FV	3.062	-	3.062	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.155	-	3.155	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	673.800	(48.147)	625.653	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da un incremento di 5.443 mila euro: nuove scritturazioni per un valore complessivo di 5.218 mila euro (di cui 4.587 provenienti da inadempienze probabili e da esposizioni scadute deteriorate e per 631 mila euro da crediti in bonis) e altre variazioni in aumento per 226 mila euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019, registra una flessione del 55,5% rispetto a fine 2018, attestandosi a 18.799 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,89%, in forte diminuzione rispetto al 6,27% di fine 2018.
Le posizioni a sofferenza oggetto di misure di forbearance ammontano a fine 2019 a 8.208 mila euro in incremento di 1.404 mila euro rispetto al 31/12/2018;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili, posizioni provenienti da bonis per 10.383 mila euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 495 mila euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 41.488 migliaia di Euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre di 2.245 migliaia di Euro (+5,72%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 6,38% (rispetto al dato 2018 pari al 5,82%).
Le posizioni a inadempienza probabile oggetto di misure di forbearance ammontano a fine 2019 a 23.796 mila euro, in incremento di 1.078 mila euro rispetto al 31/12/2018;
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione e si attestano a 237 migliaia di Euro (-60,8% rispetto a fine 2018) con un'incidenza del 0,04% sul totale degli impieghi.
Le posizioni scadute/sconfinanti oggetto di misure di forbearance ammontano a fine 2019 a 8 mila euro, in netto calo rispetto ai 462 mila euro di fine 2018.

Nel corso dell'esercizio 2019, la banca ha perfezionato operazioni di cartolarizzazione sofferenze e di cessioni di sofferenze per un importo complessivo pari a 23 milioni di Euro, che, insieme alle altre azioni precedentemente descritte hanno consentito di ridurre l'NPL ratio dei crediti dal 12,18% di fine 2018 a 9,31% di fine 2019, dato inferiore rispetto alla rilevazione di Banca d'Italia al 30 giugno 2019 per le Banche meno significative pari al 10,3%, anche se con una minor incidenza per le sofferenze e una maggior incidenza delle inadempienze probabili.

Le sofferenze riducono sensibilmente il loro peso all'interno dei crediti deteriorati lordi, passando dal 51,5% del 31.12.2018 al 31% del 31.12.2019.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una netta flessione a 32.271 migliaia di Euro rispetto a 37.169 migliaia di Euro del 2018.

La percentuale di copertura nel dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a fine 2019 al 71,64%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2018 (66,38%) e superiore rispetto al 59,9% rilevato da Banca d'Italia al 30 giugno 2019 per le Banche meno significative;
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 35,53 %, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 pari al 42,71%; il dato seppur in calo risulta in linea con quanto rilevato da Banca d'Italia al 30 giugno 2019 per le Banche meno significative.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, evidenziano un coverage medio del 19,21% contro il 20,42 % del dicembre 2018
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita rispetto al dato di fine 2018, attestandosi al 46,7 %, dato leggermente inferiore alla media rilevata da Banca d'Italia al 30 giugno 2019 per le Banche meno significative, pari al 47,6%, a causa della differente composizione dei crediti deteriorati che per la nostra Cassa rileva una minor incidenza delle sofferenze.
L'adozione della nuova policy di gruppo ha innovato in modo significativo la valutazione dei crediti deteriorati inferiori ad euro 200 mila, ove, in discontinuità con il passato, è prevista una valutazione forfettaria;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,41%, in calo rispetto allo 0,5% di fine 2018. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 4%; il dato è in diminuzione rispetto al corrispondente dato di fine 2018 pari al 6,5% anche per l'affinamento della metodologia di calcolo della svalutazione collettiva effettuata sui dati 2019.

Dettaglio crediti forborne

importi in migliaia di euro		31.12.2019	31.12.2018	% copertura 2019	% copertura 2018
- Sofferenze	Esposizione lorda	8.208	6.804	79,2%	76,8%
	Rettifiche di valore	(6.500)	(5.228)		
	Esposizione netta	1.708	1.576		
-Inadempienze Probabili	Esposizione lorda	23.796	22.718	30,2%	37,8%
	Rettifiche di valore	(7.187)	(8.577)		
	Esposizione netta	16.609	14.141		
-Sconfinanti/ Scadute deteriorate	Esposizione lorda	8	462	25,0%	18,0%
	Rettifiche di valore	(2)	(83)		
	Esposizione netta	6	379		
Totale crediti forborne deteriorati (CA+ FV)	Esposizione lorda	32.012	29.984	42,8%	46,3%
	Rettifiche di valore	(13.689)	(13.888)		
	Esposizione netta	18.323	16.096		
- In bonis	Esposizione lorda	5.223	17.071	4,0%	6,5%
	Rettifiche di valore	(210)	(1.107)		
	Esposizione netta	5.013	15.964		
Totale crediti forborne (CA+ FV)	Esposizione lorda	37.235	47.055	37,3%	31,9%
	Rettifiche di valore	(13.899)	(14.995)		
	Esposizione netta	23.336	32.060		

	Banche meno significative a giugno 2019			CRGVP - 31.12.2019		
	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	tasso % copertura	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	tasso % copertura
Finanziamenti a clientela	100,0%	100,0%	5,3%	100,0%	100,0%	4,7%
In bonis	89,8%	94,3%	0,5%	90,7%	94,8%	0,4%
Deteriorati	10,3%	5,7%	47,6%	9,3%	5,2%	46,7%
Sofferenze	5,6%	2,4%	59,9%	2,9%	0,9%	71,6%
Inadempienze probabili	4,0%	2,7%	35,7%	6,4%	4,3%	35,5%
Scaduti	0,6%	0,6%	12,6%	0,0%	0,0%	19,2%

Fonte: BI – Rapporto stabilità finanziaria 2/2019

Fonte: dati bilancio al 31.12.2019

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	9,3%	12,2%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,9%	6,3%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	6,4%	5,8%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	5,2%	5,9%

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi (valutati al costo ammortizzato e al fair value) sul totale dei crediti si attesta al 9,3% in netta diminuzione rispetto al dato di fine dicembre 2018 pari al 12,2%.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione di 4.898 migliaia di euro, infatti il totale dei crediti deteriorati netti verso la clientela è passato da 37.168 migliaia di euro di fine 2018 a 32.271 migliaia di euro di fine 2019.

Il costo del credito, cioè il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime nel 2019 un tasso di provisioning di -0,07%, rispetto al -0,29% del 2018 e -1,2% del 2017.

Va segnalato che nel corso dei primi mesi del 2019 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 2" coordinata dalla Capogruppo grazie alla quale sono stati cartolarizzati NPL per un valore pari a 21.342 migliaia di euro svalutati per 13.748 migliaia di euro, i cui effetti a conto economico 2019 sono stati iscritti a voce 100 di Conto Economico con una ripresa di valore pari ad 1,6 migliaia di euro.

La banca ha inoltre concluso operazioni di cessione con controparti non istituzionali per un controvalore di 1.851 migliaia di euro a fronte di un prezzo di cessione di 704 mila euro, i cui effetti a conto economico 2019 sono stati iscritti a voce 100 con una ripresa di valore pari ad euro 75 mila euro.

Tutte le posizioni iscritte a sofferenza ed inadempienza sono state oggetto di valutazione analitica ed il relativo valore netto corrisponde prudenzialmente al valore di recupero del credito anche tenuto conto delle garanzie che assistono le diverse posizioni. La valutazione della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate sono stati oggetto di verifiche da parte dei revisori del bilancio della Divisione di Vigilanza della Federazione della Cooperazione Trentina.

Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	54.477	30.915	23.562	76%
Debiti verso banche	(170.625)	(176.413)	5.788	(3%)
Totale posizione interbancaria netta	(116.148)	(145.498)	29.350	(20%)

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 116.148 migliaia di Euro a fronte di 145.498 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018.

L'esposizione interbancaria netta a fine 2019 include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Targeted long term refinancing operation –TLTRO-II), pari a 137 milioni nominali e operazioni di rifinanziamento presso Cassa Centrale Banca per 35 mln ottenuti mediante il servizio di Conto Collateral a cui la Cassa ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

A fronte della liquidità ottenuta sono stati posti a garanzia 186 mln di titoli (valore nominale) ai quali si aggiungono 6 mln di euro del titolo senior di Classe 2 ottenuto dall'operazione autocartolarizzazione BCC SME FINANCE 1, posta in essere nel 2012, con re-tranching nel 2017, meglio dettagliata nella parte E della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2019 il relativo stock totalizzava 318 milioni di euro (valore di mercato al netto degli haircut) stabili rispetto alla fine dell'esercizio 2018.

Quanto ai crediti verso banche si registra un incremento di 24 mln di euro, derivante dall'incremento del conto corrente di corrispondenza con CCB. Con riferimento alla qualità del credito, si evidenzia che anche per i crediti verso banche sono rilevate rettifiche di valore collettive per 13 mila euro. Nella voce 40a dell'attivo, tra i crediti verso banche sono ricompresi anche 919 mila euro di titoli di debito, ricondotti tra le attività finanziarie.

Crediti verso banche

migliaia di euro		31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti in bonis	Esposizione Lorda	54.490	30.938	23.552	76,1%
	Rettifiche valore	13	23	- 10	-43,5%
	Esposizione netta	54.477	30.915	23.562	76,2%

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Le attività finanziarie, intese quali parte dell'attivo bancario tradizionalmente individuata dal portafoglio titoli, sono classificate nelle seguenti voci di bilancio:

migliaia di euro	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"	1	270	- 269	-99,6%
voce 20a				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	2.206	0	2.206	nd
voce 20c al netto dei crediti verso clientela				
"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	83.190	96.785	- 13.595	-14,0%
voce 30				
"Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"	919	501	418	83,4%
voce 40a al netto dei crediti verso banche				
"Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"	259.703	251.329	8.374	3,3%
voce 40b al netto dei crediti verso clientela				
totale	346.018	348.885	-2.867	-0,82%

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	328.892	338.332	(9.441)	(3%)
Al costo ammortizzato	254.460	250.356	4.104	2%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	74.431	87.976	(13.545)	(15%)
Altri titoli di debito	6.311	1.474	4.837	328%
Al costo ammortizzato	6.162	1.474	4.688	318%
Al FV con impatto a Conto Economico	103	-	103	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	46	-	46	-
Titoli di capitale	10.510	9.079	1.431	16%
Al FV con impatto a Conto Economico	1.798	270	1.528	566%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	8.712	8.809	(96)	(1%)
Quote di OICR	306	-	306	-
Al FV con impatto a Conto Economico	306	-	306	-
Totale attività finanziarie	346.018	348.885	(2.867)	(1%)

A fine dicembre 2019, il portafoglio titoli era costituito in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 329 milioni di euro (254 mln classificati nelle attività valutate al costo ammortizzato e 74 mln classificati nelle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva); le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da altre istituzioni creditizie e, in via residuale da fondi comuni e altre attività finanziarie.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la duration ponderata è pari a 2,6 anni, mentre per il portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è pari a 3,8 anni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 31,1% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 68,9%.

Tra i titoli di capitale sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca, il capitale sociale nella capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. per un importo pari a 6,5 mln di euro.

Strumenti finanziari derivati

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	96	(96)	(100%)
Altri derivati	-	-	-	65%
Totale derivati netti	-	96	(96)	(100%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato negli anni passati la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap". Nel corso dell'esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti derivati di copertura e la diminuzione per 96 mila euro è riferibile all'estinzione del contratto rimanente in scadenza nel 2019.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	113	-	113	
Attività Materiali	8.519	7.535	984	13%
Attività Immateriali	202	204	(2)	(1%)
Totale immobilizzazioni	8.833	7.739	1.095	14%

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 8.833 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+ 1.095 migliaia di euro; + 14,1%).

Le immobilizzazioni materiali sono relative a beni ad uso funzionale dell'attività bancaria. Sono presenti 113 migliaia di euro sono riferite a partecipazioni consolidate a livello di Gruppo.

Le attività materiali si attestano a 8,5 mln di euro; l'incremento di 984 mila euro deriva per 1.535 mila euro dall'applicazione FTA del nuovo principio contabile IFRS16 relativo ai diritti d'uso su immobili (relativi quindi agli sportelli della Cassa con contratto di locazione), per - 880 mila relativi alla quota di ammortamento dell'esercizio e per 332 mila euro a nuovi acquisti del periodo. Le attività immateriali si riferiscono principalmente a diritti di superficie relativi all'acquisto di parcheggi per le filiali di Andalo e Molveno e alle poste iscritte nel 2018 a seguito della fusione con la CRS, in particolare dalla valorizzazione "dell'intangible" per 15 mila euro e dell'avviamento per 9 mila euro.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.203	1.358	(155)	(11%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	958	362	596	165%
<i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	
<i>Oneri per il personale</i>	670	115	556	484%
<i>Altri</i>	287	247	40	16%
Totale fondi per rischi e oneri	2.161	1.720	441	26%

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi accantonati per effetto dell'applicazione dell'IFRS 9" per 1.203 mila euro e rappresenta il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi (margini disponibili su linee di credito della clientela) e di garanzie finanziarie rilasciate.

La composizione degli altri Fondi per Rischi e oneri è riferibile a:

- accantonamento per controversie legali e fiscali per 34 mila euro
- onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 115 mila euro, per l'esodo incentivato a seguito di accordi individuali per 415 mila euro, per bonus pool ai sensi delle Politiche di remunerazione e incentivazione per 140 mila euro
- Fondo Beneficenza per 182 mila euro; accantonamento dell'onere relativo ai sostegni previsti per il Fondo Garanzia Istituzionale per euro 71 mila euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2019 il patrimonio netto, tenuto conto dell'utile realizzato, ammonta a 68.553 migliaia di euro e confrontato col dato del 31/12/2018 risulta aumentato del 10,3%. La sua composizione è dettagliata nella seguente tabella.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	22	21	1	3%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	68	38	31	82%
Riserve	62.774	60.232	2.541	4%
Riserve da valutazione	(155)	(1.199)	1.044	(87%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	5.845	3.032	2.813	93%
Totale patrimonio netto	68.553	62.124	6.429	10%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a -42 migliaia di Euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a +31 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -144 mila euro.

Il miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2019.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio". I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della normativa vigente e comprensivo dell'utile netto realizzato, ammonta a 71.052 mila euro e corrispondeva anche al totale capitale di classe 1 (Tier 1), assenti i componenti addizionali di classe 1; il valore del CET1 e del Tier 1 risulta in crescita di 5.407 mila euro rispetto al 2018 principalmente per l'accantonamento dell'utile d'esercizio e per la diminuzione dell'impatto delle riserve da valutazione precedentemente illustrata.

Il capitale di classe 2 (Tier 2) si è ridotto a 4.915 mila euro per l'ammortamento delle passività subordinate computabili in essere; i fondi propri si sono attestati, pertanto, a 75.967 mila euro in crescita di 4.100 mila euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 3.974 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 viene effettuato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

La decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 18.01.2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 22.01.2018 alla Banca d'Italia. L'aggiustamento al CET1 al 31 dicembre 2019 risulta pari, per entrambe le componenti a 3.974 migliaia di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2019	31/12/2018	variazione assoluta	variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET1)	71.052	65.645	5.407	8,2%
Capitale primario (Tier1)	71.052	65.645	5.407	8,2%
Capitale primario di classe 2 (Tier2)	4.915	6.222	- 1.307	-21,0%
Totale Fondi Propri	75.967	71.867	4.100	5,7%
Totale Attività ponderate per il rischio	434.029	443.093	- 9.064	-2,0%

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2019	31/12/2018
CET1 Ratio	16,37%	14,82%
Tier1 Ratio	16,37%	14,82%
Total Capital Ratio	17,50%	16,22%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 443.093 migliaia di Euro a 434.029 migliaia di Euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, grazie alla diminuzione delle partite deteriorate e per la ricomposizione del portafoglio prestiti con tipologie a ponderazione preferenziale (inferiore al 100%), in quanto assistiti da strumenti di mitigazione del rischio. Un contributo fondamentale alla contrazione delle RWA deriva dall'aggiornamento nei database di valori periziali e di informazioni necessarie alla classificazione delle esposizioni creditizie in portafogli con ponderazione inferiore al 100%.

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione:

- Con lettera di Banca d'Italia del 01/02/2017 la Banca è stata autorizzata al rimborso di strumenti di capitale di CET1 nel limite di un plafond di 10 mila euro.
- Con lettera di Banca d'Italia del 01/02/2016 la Banca è stata autorizzata al riacquisto di strumenti di capitale di classe 2, per finalità di supporto agli scambi, nel limite di un plafond pari a 422.400 euro. Con lettera del 23.06.2016 il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha comunicato a Banca d'Italia la volontà di ridurre il citato plafond a 50.000 euro, ritenendo tale nuovo limite adeguato alle effettive esigenze operative della banca.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati e reintegrati da eventuali nuove emissioni intervenute entro l'orizzonte

temporale di un anno, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare, al 31 dicembre 2019, rispettivamente per:

- euro 10.000,00 relativi al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale di CET1
- euro 50.000,00 relativi al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale di T2.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 16,37% (14,82% al 31/12/2018); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 16,37% (14,82% al 31/12/2018); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 17,50% (16,22% al 31/12/2018).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi, oltre che al già citato lavoro sulle attività di rischio ponderate, all'incremento dei fondi propri a seguito, principalmente, della destinazione di una percentuale pari all'80% dell'utile di esercizio.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 18/03/2019, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- orientamenti di Il Pilastro, (c.d. "capital guidance") che l'Autorità si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,70%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,20%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 9,40%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,90%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 11,75%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 9,25%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico e finanziario, la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di capital guidance a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,70%, composto da un OCR CET1 ratio 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00% ;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,45%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,40% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,75%, composto da un OCR TC Ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale; nonché il requisito di capital guidance.

Capitolo 4

La struttura operativa

Con riferimento alla struttura della rete degli sportelli presente nella zona operativa secondo il modello distributivo delle "Filiali Team", dopo l'ingresso di una nuova Filiale Team - in conseguenza al processo di fusione per incorporazione della ex Cassa Rurale di Saone nella Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella che si è perfezionato in data 01/07/2018 – geograficamente l'intero territorio delle Giudicarie centrali, Giudicarie esteriori, dell'Altopiano della Paganella e fino alla Valsabbia risulta coperto in modo continuo dalla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella con le attuali 6 Filiali Team, così localizzate:

- Filiale Team Altopiano, raggruppa gli sportelli di Mezzolombardo, Fai della Paganella, Cavedago, Andalo e Molveno;
- Filiale team Giudicarie, gestisce gli sportelli di Ponte Arche, San Lorenzo e Stenico, oltre ad un'apertura oraria settimanale dello sportello di Godenzo;
- Filiale Team Saone, raggruppa i 3 sportelli della ex Cassa Rurale incorporata (Saone, Tione e Roncone);
- Filiale Team Chiese, con gli sportelli di Darzo, Condino e Storo;
- Filiale Team Alta Valsabbia, gestisce i 4 sportelli di Ponte Caffaro, Bagolino, Lavenone e Nozza;
- Filiale Team Bassa Valsabbia, comprende il maggior numero di sportelli: Sabbio Chiese, Vobarno, Preseglie, Odolo, Agnosine e Villanuova sul Clisi.

La rete territoriale della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella è quindi costituita da 15 filiali insediate nella provincia di Trento e 10 nella provincia Brescia.

Per quanto riguarda il dimensionamento della struttura organizzativa, al 31.12.2019 i collaboratori della Cassa Rurale erano 147; di questi, 19 dipendenti svolgevano prestazione lavorativa con orario part time e 3 dipendenti con la modalità del telelavoro. La distribuzione delle risorse prevedeva l'assegnazione di 51 collaboratori agli uffici interni e 96 alle filiali.

In corso d'anno vi sono stati 13 nuovi ingressi (per esigenze sostitutive, per la riorganizzazione di alcune strutture, oltre che per il rafforzamento di funzioni e presidi specifici) e 5 cessazioni (2 per conclusione di contratto a tempo determinato, 2 per dimissioni volontarie, 1 per effetto di accordi di prepensionamento). Con riferimento a quest'ultimo aspetto si evidenzia che nel 2019 si è concluso l'iter degli esodi anticipati, già attivato nel 2017, che ha coinvolto alcuni collaboratori prossimi alla maturazione dei requisiti pensionistici con accesso a Fondi di Solidarietà di settore e con l'utilizzo da parte della Cassa di risorse gestite dal Fondo per l'Occupazione del Credito Cooperativo (F.occ.) che ha l'obiettivo specifico di sostenere o ridurre gli oneri delle aziende attraverso azioni di riorganizzazione delle strutture e dei costi. Questa operazione ha consentito, inoltre, nel biennio di riferimento di trasformare a tempo indeterminato i contratti di 10 collaboratori.

Nel corso del 2019 la Cassa ha completato il processo di esternalizzazione delle funzioni dei controlli già avviato a seguito dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Italiano facente capo a Cassa Centrale Banca, che si è formalmente costituito dal 1° gennaio 2019. E' stato pertanto realizzato un complessivo piano di potenziamento e riorganizzazione dell'impianto dei controlli della Cassa Rurale che, partendo dalle esigenze ed indicazioni della Capogruppo, nonché anche alla luce degli esiti dell'ispezione della Banca d'Italia svoltasi nel primo semestre dell'anno 2019, ha comportato la revisione dell'organigramma aziendale con l'individuazione di specifici presidi e nuovi ruoli professionali.

Già con decorrenza 01/07/2018 la Capogruppo aveva richiesto alle Casse aderenti di esternalizzare le funzioni di Compliance ed Internal Audit. La funzione di Internal Audit risultava già esternalizzata alla Federazione Trentina della Cooperazione e quindi si è provveduto al passaggio della funzione a Cassa Centrale Banca. La funzione di Compliance, invece, era gestita internamente alla Cassa e si è quindi provveduto a formalizzarne l'esternalizzazione e al contempo ad individuare un referente interno alla Cassa per tale funzione. Inoltre, seguendo le indicazioni della Capogruppo, un Consigliere è stato nominato referente per la funzione di Link Auditor.

Contestualmente all'avvio del nuovo Gruppo Bancario in data 01/01/2019, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha apportato le seguenti innovazioni nell'organigramma aziendale:

- la costituzione dell'Area Tutela Aziendale, nella quale sono state collocate le seguenti unità organizzative (alcune già operative, altre da attivare progressivamente): l'Ufficio Controlli di primo livello-Ispettorato; Monitoraggio Andamentale; l'Ufficio Legale;
- a seguito delle ulteriori esternalizzazioni alla Capogruppo anche delle Funzioni di Risk Manager e di Antiriciclaggio, sono state effettuate le nomine dei Referenti Interni per entrambe queste funzioni.

Nel secondo semestre del 2019, la Cassa ha dato attuazione ad un piano riorganizzativo strutturato con l'obiettivo di gestire eventuali criticità emerse e soprattutto per favorire una diffusa cultura dei controlli in grado di presidiare efficacemente i rischi connessi all'operatività aziendale.

A tal fine è stato effettuato un significativo rafforzamento dell'Unità Organizzativa deputata ai controlli di secondo livello in ambito antiriciclaggio, con l'assegnazione di 4 risorse per il presidio della funzione e con contestuale cambio del Referente Interno.

Inoltre, sempre in un'ottica di rafforzamento delle funzioni dei controlli, la Cassa ha proceduto:

- all'individuazione di una nuova risorsa per il ruolo di Referente Interno Risk Management, in aggiunta alla risorsa già presente con il ruolo di Referente Interno per la funzione di Compliance;
- all'individuazione di una figura aggiuntiva nell'Ufficio Commerciale, collocato nell'Area Affari, quale referente specifico per la funzione di trasparenza bancaria;
- al progressivo completamento dell'Area Tutela Aziendale per la messa a regime delle varie unità organizzative tramite:
 - o l'individuazione di una figura aggiuntiva per l'Ufficio Monitoraggio Andamentale, determinandone l'incremento da 1 a 2 risorse;
 - o il potenziamento dell'Ufficio Legale con l'assegnazione di 2 risorse di cui una di nuova assunzione ad alta specializzazione nel settore;
 - o l'assegnazione di 2 risorse come referenti centrali per l'Ufficio Controlli di 1° livello – Ispettorato e con l'obiettivo di individuare - entro fine anno o al massimo nei primi mesi del 2020 - ulteriori 4 nuove figure da inserire nella rete distributiva con mansioni specifiche per i controlli di primo livello e con funzioni di collegamento con le filiali stesse;
 - o l'istituzione di una nuova funzione adibita a presidiare l'"Estrazione e gestione dati informatici" in un'unità organizzativa autonoma, inserita nell'Area Tutela Aziendale con l'assegnazione di una nuova risorsa.

La messa a regime degli interventi riportati negli ultimi due punti, in relazione alle esigenze di inserimento delle nuove risorse e di impostazione dei piani di lavoro, potrà compiutamente realizzarsi nel primo periodo del 2020.

Complessivamente l'impianto dei controlli della Cassa a regime vedrà la presenza di nr. 18 risorse assegnate. Del funzionamento e dell'impostazione dell'impianto generale del sistema dei controlli viene fatta specifica descrizione nel capitolo 5) "Il presidio dei Rischi e il sistema dei controlli interni".

Il processo di potenziamento sopra descritto ha comportato, nel secondo semestre del 2019, la revisione di alcune impostazioni organizzative, e precisamente:

- un nuovo assetto organizzativo per l'Area Supporti, già deputata a garantire alla Direzione Generale il necessario supporto amministrativo e del sistema dei pagamenti, nella quale vengono collocate due distinte unità organizzative: l'Ufficio Contabilità e l'Ufficio Supporti Amministrativi;
- l'affidamento ad interim dell'Area Supporti al Direttore Generale, a seguito del cambio di ruolo del precedente Responsabile di Area;
- il trasferimento di due risorse dall'Ufficio Supporti Amministrativi per la costituzione di una nuova Unità Organizzativa denominata "Ufficio Finanza" che viene collocata sotto l'Area Affari, in attuazione alla revisione organizzativa conseguente l'avvio della Direzione Finanza, così come previsto dal Regolamento Finanza;
- lo spostamento dell'Ufficio Organizzazione dall'Area Supporti all'Area Tutela Aziendale, per favorire una miglior coerenza tra organizzazione attuale e prospettive di sviluppo dei controlli di primo livello, che rappresenta una delle più rilevanti sfide organizzative della Cassa;
- lo spostamento dell'Ufficio Supporto Tecnico ed Economato, per la specificità che lo caratterizza, dall'Area Supporti ad una funzione in Staff alla Direzione Generale.

Il complesso percorso di riorganizzazione aziendale è pertanto ancora in atto ed in via di progressiva messa a regime, anche nel primo periodo del 2020.

Con riferimento alle attività di sviluppo professionale dei collaboratori finalizzate ad individuare percorsi di valorizzazione delle competenze, si evidenzia che tale processo è proseguito in maniera significativa anche per l'anno 2019.

Ricordiamo di seguito i principi ispiratori che sono alla base delle attività programmate dalla Cassa Rurale per lo sviluppo di tutti i collaboratori:

- apprendimento, continuo come via per l'evoluzione e la qualificazione delle competenze,
- responsabilità diretta, come criterio di sostegno all'investimento motivazionale individuale,
- connessione tra clima interno, qualità della vita di lavoro e natura dei risultati di gestione, con l'obiettivo di sviluppare una cultura interna cooperativa, in un contesto comunicativo interno efficace.

Gli obiettivi della Cassa nella pianificazione e nella realizzazione di piani formativi generali ed individuali sono stati quindi quelli di rafforzare le competenze, le motivazioni e la cultura aziendale del personale, di migliorare la relazione collaborativa tra risorse di front office e risorse di back office, senza tuttavia trascurare l'esigenza di rafforzare e migliorare tutte le strutture di presidio dei rischi in coerenza agli importanti interventi organizzativi precedentemente evidenziati.

Complessivamente pertanto nel 2019 il processo di valorizzazione delle risorse ha trovato espressione in un'attività formativa sistematica e continua che ha visto i collaboratori coinvolti in corsi individuali o a progetto, interni od esterni alla Cassa, mediante progettazione diretta o adesione a percorsi formativi già programmati, per un totale complessivo di 11.733 ore (circa il 20% in più rispetto all'anno precedente, per una media per dipendente pari a 83 ore).

La formazione effettuata ha affrontato diverse tematiche e di seguito viene riepilogata in modo aggregato per tematica:

- formazione di carattere obbligatorio per un totale di 5.507 ore nelle tematiche di MIFID II, antiriciclaggio, bancassicurazione, gestione del contante e area credito Direttiva Mutui MCD;
- formazione tecnico-specialistica nonché di approfondimento normativo volta a supportare i collaboratori nello svolgimento delle proprie attività lavorative e nello sviluppo di competenze specialistiche legate allo svolgimento del proprio ruolo, per un totale di 2.908 ore di formazione;
- formazione commerciale e consulenziale attraverso un progetto formativo di "Consulenza Globale" in collaborazione con un partner esterno specializzato in tale ambito volto a formare dei consulenti globali capaci di seguire il cliente a 360° partendo dalle sue esigenze prioritarie per giungere ad una mappatura che esplora tutti i suoi bisogni, che ha visto il coinvolgimento di 35 collaboratori in qualità di operatori assistenti, team leader e funzioni centrali di collegamento, per un totale di 696 ore di formazione.
- formazione manageriale, per i ruoli professionali dei Team leader e del Comitato di Direzione, per un totale di 657 ore di formazione;
- percorsi di training specifici per l'inserimento delle nuove risorse prima dell'affiancamento operativo ai colleghi delle unità organizzative di destinazione, per un totale di 824 ore, nonché incontri plenari per tutti i collaboratori a carattere informativo e di condivisione della strategia aziendale per un totale di 803 ore.

Per quanto riguarda le previsioni normative in ambito di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro la Cassa anche nel 2019 ha proseguito nell'aggiornamento formativo dei dipendenti in ottemperanza alla vigente normativa per un totale di 338 ore di formazione.

E' stato aggiornato, ove previsto, lo specifico Documento di Valutazione dei Rischi degli sportelli tramite il Responsabile Servizio Prevenzione Protezione incaricato.

Si è svolta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 81/2008 nonché sono state effettuate le prove di evacuazione nei vari punti operativi e sono state adottate le necessarie misure ed implementazioni volte a salvaguardare la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel corso del 2019 la Cassa ha aderito all'iniziativa promossa dalla Federazione Trentina della Cooperazione–Associazione Donne in Cooperazione in collaborazione con il Centro Interdisciplinare di genere dell'Università degli Studi di Trento, "Che genere di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", volto a supportare le attività di promozione della salute in azienda e a prevenire i rischi connessi, tenendo conto delle differenze di genere.

Al 31.12.2019 i 147 dipendenti della Cassa Rurale avevano le seguenti qualifiche professionali:

- 1 dirigente
- 29 quadri direttivi
- 117 impiegati.

Per quanto concerne le politiche di remunerazione nei confronti del personale dipendente il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto, è titolare delle decisioni in materia di sistemi di remunerazione; l'esercizio di questa funzione si esplica in primo luogo con la scelta di applicare i contratti collettivi nazionali e provinciali di categoria per i dirigenti e per il restante personale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle politiche di remunerazione.

La Cassa Rurale, in considerazione della propria natura cooperativa e mutualistica, non persegue attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione dei rischi.

Il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è prevalentemente basato sulla remunerazione fissa. Dal 2019 sono state adottate le nuove "Politiche di remunerazione ed incentivazione" adottate dalla Capogruppo che fissano al 50% il rapporto massimo tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione individuale.

Per la quota variabile, la remunerazione del personale è stata correlata ai risultati aziendali come di seguito specificato:

- premio annuale per i dirigenti, previsto dal CCNL ed erogato ai sensi dei protocolli di intesa provinciali applicando il criterio di parametrizzazione del premio di risultato effettivamente corrisposto al restante personale. Tale premio è calcolato sulla base dei risultati conseguiti in un orizzonte temporale di medio termine, secondo gli indicatori previsti dal

contratto integrativo provinciale in vigore per i quadri direttivi e le aree professionali. Tali indicatori fanno riferimento ad elementi di redditività, di produttività e di rischio, con un'accentuazione nell'ultimo rinnovo contrattuale della dimensione del rischio di credito;

- premio di risultato annuale per il restante personale diverso dai Dirigenti, più rilevante e non, previsto dall'art. 48 del CCNL erogato secondo i parametri stabiliti dal contratto integrativo provinciale in vigore e determinato rapportando i risultati inerenti l'esercizio concluso con quelli ottenuti nel biennio precedente, secondo quanto già indicato per i dirigenti;

Per quanto riguarda ulteriori quote variabili, si evidenzia che:

- per il personale più rilevante non è stata effettuata nessuna altra erogazione di remunerazione variabile;

- per il restante personale in applicazione a quanto previsto dalla politica commerciale aziendale sono stati erogati premi individuali al raggiungimento di specifici obiettivi nell'ambito del sistema incentivante interno ed in ottemperanza a quanto definito dall'art. 50 CCNL. Il sistema incentivante interno, oltre a tenere conto dei principi di pari opportunità dei lavoratori, è finalizzato al raggiungimento di obiettivi predeterminati, in coerenza con gli obiettivi del piano strategico.

Tutte le corrisposizioni variabili sono di natura esclusivamente monetaria e, ai sensi delle vigenti "Politiche di remunerazione e incentivazione 2019", rispettano le condizioni e pattuizioni delle clausole cosiddette di "malus" e di "claw back".

I collaboratori esterni, sono stati remunerati conformemente ai criteri stabiliti dalle politiche, riferendosi alle tariffe professionali nel caso di professionisti iscritti ad albi o ai correnti prezzi di mercato negli altri casi e valutandone congruità ed economicità.

Le prassi di remunerazione sono state sottoposte a verifica da parte della revisione interna e portate, con specifico punto, all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁸, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

⁸ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;

- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;

- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale con azioni mirate a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo, a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci.

Le richieste di ammissione nella compagine sociale, disponibili presso tutte le nostre filiali, sono state valutate dai GOL (Gruppi Operativi Locali) e successivamente esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione attraverso una verifica non solo dei requisiti sostanziali stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale ed Elettorale, ma anche sulla base dell'adesione da parte del richiedente ai principi cooperativi e mutualistici e alla sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è preceduta da incontri specifici, che rappresentano un importante momento volto a favorire la conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa. Nel corso di questi incontri si illustrano le linee strategiche perseguite, gli impegni reciproci, le iniziative bancarie riservate ai soci e tutte le iniziative di mutualità promosse dalla Cassa a favore dei soci e del territorio. Nel 2019 gli incontri per l'ammissione dei soci sono stati 5, distribuiti su tutto il territorio della Cassa Rurale in momenti differenti dell'anno, al fine di favorire la partecipazione.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2019 la compagine sociale della Banca, esclusi i soci sospesi in attesa di liquidazione della quota di capitale sociale, è costituita da n°8284 soci, con un aumento di 280 soci rispetto al 2018.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2019	7824	180	8004
Numero soci: ingressi	380	2	382
Numero soci: uscite	99	3	102
Numero soci al 31 dicembre 2019	8105	179	8284

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2019, si registra un rapporto raccolta complessiva / soci pari a 147.677, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2018 in cui tale indice era pari a 144.828.

Al 31 dicembre 2019 il rapporto impieghi /soci è pari a 74.800, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2018 in cui tale indice era pari a 78.168.

Nel 2019 il Consiglio di Amministrazione, così come già fatto nel 2018, al fine di favorire l'ingresso nella compagine sociale dei giovani, ha portato all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci la proposta di applicare un sovrapprezzo "agevolato" agli aspiranti soci di età inferiore a 25 anni. L'Assemblea ha approvato tale proposta riducendo il sovrapprezzo da 137,42 euro a 67,42 euro.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2019 è pari a 0,55%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale nel 2019 si è dotata di un budget di sviluppo dei propri aggregati finanziari sostenuti con specifiche campagne. Le iniziative di marketing della Cassa sono state di due tipi: quelle di adesione alle iniziative promosse da Cassa Centrale Banca (es. "Il risparmio ti premia", "parti in quinta"), e quelle promosse autonomamente dalla nostra Cassa (es. "Assicurati la spesa").

Tutte queste iniziative si inseriscono negli interventi più generali di promozione del marchio e dell'immagine portata avanti dalla Cassa nell'ambito delle attività di comunicazione.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate n. 9 operazioni verso soggetti collegati, diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca, per un ammontare complessivo di 1.930 mila euro.

Non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

⁹Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Tenuto conto di quanto sopra la Banca sta monitorando il fenomeno al fine di individuare tempestivamente i potenziali impatti sull'esercizio 2020 in corso.

A seguito della firma del Protocollo di fusione con la Cassa Rurale Adamello del 15 novembre 2019 e dell'approvazione del Progetto di fusione dello scorso 11 dicembre 2019 che vede la nostra Cassa come incorporante, sono state attivate una serie di iniziative in preparazione all'Assemblea straordinaria dei soci, prevista per il prossimo mese di maggio, per l'approvazione del progetto e per la decorrenza della fusione prevista per il 1° luglio 2020.

Il percorso informativo/comunicativo con i soci prevede:

- l'invio di 3 comunicati ufficiali ai soci riguardanti tutti gli aspetti della fusione. A tutti i soci è stato inviato il primo numero mentre non si sono momentaneamente predisposti gli altri comunicati in considerazione della situazione generale;
- predisposizione di un questionario sulla fusione da inviare ai soci in formato cartaceo ed elettronico da mettere negli sportelli come iniziativa di ascolto denominata "DICCI LA TUA". Anche questa iniziativa, al momento dell'approvazione di questa relazione è stata momentaneamente rinviata;
- la previsione di 5 assemblee territoriali con i soci per discutere delle tematiche legate alla fusione da organizzare prima dell'assemblea generale, in conformità anche alle disposizioni regolamentari della Cassa. Allo stato attuale delle disposizioni emanate dall'Autorità, si resta in attesa di conoscere i tempi per poter effettivamente calendarizzare l'attività degli incontri suindicati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di Piano Operativo 2020 e del Piano Triennale NPL da sottoporre all'attenzione della Capogruppo Cassa Centrale Banca per il processo di consolidamento del Budget di Gruppo e la successiva approvazione dei piani individuali delle Banche affiliate o la richiesta di eventuali rettifiche.

Sempre nel corso del mese di dicembre 2019, la funzione di Risk Management, esternalizzata alla Capogruppo Cassa Centrale Banca, ha pubblicato le RAF Guidelines per il 2020, comunicando le soglie di attenzione e la Risk Tolerance provvisorie sui principali indicatori, rimandando ai primi mesi del 2020 l'elaborazione del RAS definitivo.

La costruzione del piano operativo e del piano NPL 2020 tiene conto delle soglie RAS provvisorie e degli indirizzi di pianificazione comunicati dalla Capogruppo per area territoriale e riguardanti l'evoluzione delle masse di impieghi performing, impieghi non performing, raccolta diretta, raccolta gestita, margine di interesse e margine commissionale.

Nel corso del mese di dicembre 2019, la nostra Cassa, insieme alla Cassa Rurale Adamello e con il coordinamento e il supporto della Capogruppo, è stata impegnata nella redazione del Progetto Industriale di fusione; Cassa Centrale Banca ha dato il consenso al processo aggregativo ed ha inoltrato la documentazione alla Vigilanza. Il Piano Operativo 2020 e il Piano NPL, sono stati quindi redatti in coerenza con il Piano Industriale di fusione.

Nel corso del mese di gennaio 2020, Cassa Centrale Banca ha comunicato che la proposta di Piano Operativo e il Piano NPL 2020 della Cassa sono stati approvati in quanto ritenuti coerenti con gli obiettivi di Gruppo.

Il Piano definisce un budget in base ai dati noti (stock di masse, curva tassi, tipi di portafoglio, tassi e spread previsti, ricavi e costi riaccertati e proiettati) ed alle manovre previste sugli stessi che rientrino nelle concrete possibilità consentite alla nostra Cassa.

E' previsto un incremento della raccolta diretta dell'1% annuo e della complessiva del 2,3% (per l'aumento anche del 4,8% di quella indiretta, incremento previsto esclusivamente nel comparto di raccolta gestita), una crescita degli impieghi performing dello 0,85% e un incremento degli impieghi netti di bilancio dello 0,2% per effetto della riduzione prevista dei crediti non performing. NPL ratio è previsto in calo al 7,7% rispetto al 9,3% rilevato al 31/12/2019.

Lo spread medio annuo IAS da clienti è previsto in calo dal 2,09% al 2,03%. L'aumento della raccolta indiretta, attesa prevalentemente nel settore del risparmio gestito, dovrebbe derivare sia dalla diversificazione in atto dei portafogli d'investimento sia dall'acquisizione di nuovi volumi dalla clientela.

Sotto il profilo strettamente finanziario si è assunta l'ipotesi di mantenere stabili i volumi del portafoglio titoli rispetto al mese di dicembre 2019; il tasso medio annuo del portafoglio titoli previsto per il 2020 è pari allo 0,84%, sostanzialmente stabile rispetto al 2019. Anche l'ammontare dei rifinanziamenti "mirati" in BCE (Targeted long term refinancing operation) resterà stabile grazie alla nuova operazione denominata TLTRO-III alla quale la Cassa aderirà nel corso del 2020 tramite la Capogruppo Cassa Centrale Banca, in sostituzione dell'attuale TLTRO-II; il margine di interesse risentirà del rimborso, nel corso del 2° semestre 2020, della TLTRO-II, sulla quale la Cassa ha ottenuto dal 2017 l'interesse pari al -0,40% grazie al raggiungimento degli obiettivi definiti da BCE sull'incremento degli impieghi. Il margine d'interesse complessivo è stimato quindi in calo rispetto al dato di bilancio 2019 di circa 500 mila euro pari al 3,2%

Le azioni di sviluppo di linee di prodotto e servizio già distribuite dalla Cassa, correlato alla diminuzione di commissioni passive legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nel 2019, dovrebbe far conseguire un margine da commissioni nette incrementato del 3% rispetto al dato di bilancio 2019.

Il margine d'intermediazione è previsto in calo del 3,2% per la dinamica del margine di interesse e commissionale precedentemente illustrato e per l'atteso calo della componente legata all'utile da negoziazione titoli.

Le rettifiche di valore sui crediti sono preventivate in crescita rispetto al 2019 per l'ipotesi di passaggio di nuove posizioni a crediti non performing (tasso di inflow pari all'1,1%), per gli effetti delle cessioni ipotizzate di circa 8,5 mln di crediti a sofferenza e per il mantenimento del coverage complessivo oltre il 45%.

Per quanto attiene ai costi operativi si è previsto un incremento del 7,9% delle spese amministrative, incremento in gran parte dovuto all'applicazione delle ipotesi derivanti dal progetto industriale di fusione relative al prepensionamento di 7 risorse della nostra Cassa. Il costo complessivo del Fondo esuberi è stimato in 1.290 mila euro, al netto dei quali, le spese amministrative risulterebbero sostanzialmente stabili rispetto al dato rilevato al 31/12/2019. Si sono stimati anche i contributi ordinari da versare al Fondo di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi sulla base delle somme richieste nel corso del 2019. Sono state poi rideterminate, ove possibile, le altre voci di ricavo finanziario, gli accantonamenti e rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

Si è previsto quindi che la Cassa Rurale possa conseguire per il 2020 un risultato al lordo delle imposte pari a circa 2,1 mln di euro.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 5.844.870.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'80% degli utili netti annuali)	Euro 4.669.524
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 175.346
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 1.000.000

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.341.923	8.248.099
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.265.429	3.425.397
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	778	270.118
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.264.651	3.155.279
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83.189.956	96.785.190
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	931.682.246	905.243.034
	a) crediti verso banche	55.396.303	31.416.628
	b) crediti verso clientela	876.285.943	873.826.406
50.	Derivati di copertura	-	96.003
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	112.620	-
80.	Attività materiali	8.519.107	7.534.829
90.	Attività immateriali	201.541	203.935
	di cui:		
	- avviamento	9.473	9.473
100.	Attività fiscali	16.446.322	19.197.072
	a) correnti	3.034.931	5.458.393
	b) anticipate	13.411.391	13.738.678
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	6.444.536	6.886.079
Totale dell'attivo		1.059.203.680	1.047.619.639

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	969.533.154	965.381.981
	a) debiti verso banche	170.625.023	176.412.728
	b) debiti verso clientela	700.232.785	679.863.716
	c) titoli in circolazione	98.675.346	109.105.537
20.	Passività finanziarie di negoziazione	699	62
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	654.990	624.501
	a) correnti	-	-
	b) differite	654.990	624.501
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	17.318.870	16.842.274
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	982.018	927.329
100.	Fondi per rischi e oneri	2.160.627	1.719.619
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.203.088	1.357.717
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	957.539	361.902
110.	Riserve da valutazione	(155.154)	(1.198.838)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	62.773.600	60.232.339
150.	Sovrapprezzi di emissione	68.293	37.503
160.	Capitale	21.713	21.035
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.844.870	3.031.832
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.059.203.680	1.047.619.639

Conto Economico

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.303.007	19.886.339
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	20.208.052	15.614.542
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.736.089)	(5.283.449)
30.	Margine di interesse	15.566.918	14.602.890
40.	Commissioni attive	9.116.437	8.637.506
50.	Commissioni passive	(946.416)	(668.462)
60.	Commissioni nette	8.170.021	7.969.044
70.	Dividendi e proventi simili	67.483	54.187
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(22.360)	(38.447)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(37.966)	(15.106)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	613.031	48.587
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	195.569	(158.841)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	412.423	204.827
	c) passività finanziarie	5.039	2.601
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	156.711	3.044
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	156.711	3.044
120.	Margine di intermediazione	24.513.838	22.624.198
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(611.664)	(2.586.647)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(653.239)	(2.541.498)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.575	(45.149)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(271.912)	120.810
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	23.630.262	20.158.362
160.	Spese amministrative:	(17.526.102)	(16.674.611)
	a) spese per il personale	(9.696.703)	(8.494.424)
	b) altre spese amministrative	(7.829.399)	(8.180.187)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42.542)	(404.532)
	a) impegni e garanzie rilasciate	131.458	(404.532)
	b) altri accantonamenti netti	(174.000)	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(880.612)	(679.086)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.394)	(1.106)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.468.972	1.557.209
210.	Costi operativi	(16.982.678)	(16.202.125)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.755)	7.933
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.645.829	3.964.170
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(800.959)	(932.337)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.844.870	3.031.832
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.844.870	3.031.832

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ha da poco compiuto vent'anni.

Quando venne lanciata, sembrò fotografare e rendere pubblico un posizionamento riconosciuto all'interno, ma probabilmente non altrettanto percepito all'esterno.

In essa si parla di impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione degli amministratori e dei dipendenti.

Quella originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle Comunità locali: persone, imprese, associazioni ed enti locali. La scommessa dell'efficienza e dell'efficacia si gioca per noi sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della reputazione. È anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione. Che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare.

Non vogliamo assopire la nostra ispirazione, la capacità di guardare avanti con coraggio ed ambizione. Vogliamo continuare a essere utili in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.

La mutualità lo consente e lo richiede. Forti della nostra storia, infatti, preserveremo quei risultati che a livello locale da sempre ci vengono riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle comunità.

Ciò sarà possibile solo attraverso uno sguardo attento al futuro, lavorando insieme e tenendo sempre ben presente che la differenza rappresenta un valore da coltivare e l'identità locale un principio da difendere e sostenere.

Care Socie, cari Soci,

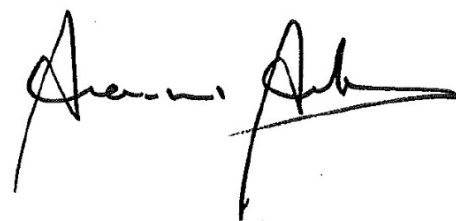
in questo momento la priorità massima per tutti noi e per il nostro Paese è riuscire a superare questo momento drammatico. Comunque ne usciremo dovremo tutti ripensare il modello che ci ha guidato negli ultimi decenni.

Siamo ancora una volta convinti che il modello cooperativo possa e debba essere il riferimento per la ricostruzione delle relazioni sociali economiche e culturali delle nostre Comunità.

Per questo la nostra Cassa continuerà a fare la propria parte. E' un impegno che vogliamo assumere guardando a questo nostro oggi ed al nostro comune domani.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



Darzo, 23 marzo 2020